ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 13 MAGGIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

1ª pagina.

Ultimi corrieri — *Berlino:* La chiusura del Landtag. Nazionali liberali e progressisti. Nascita di un principe. Ufficiali tedeschi in Turchia. Esposizione internazionale d'igiene — *Tramvia Alba-Govone-Asti* — *Tramvia in Piemonte.* — *Per l'Ossario di Montebello* — *Onori al capitano De Amezaga* — *La partenza del Re da Torino* — *Napoli:* La morte dell'avvocato Tarantini — *Saluggia:* La famiglia Farini a Saluggia — *Inviti all'inaugurazione della ferrovia del Gottardo.*

Nostri telegrammi.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

2ª pagina.

Estero — *Gli Italiani a Montevideo* — *Le dichiarazioni di Freycinet sulla questione d'Egitto.*

Italia — *Il quarto Congresso delle Banche Popolari* — *Roma:* I lavori dell'inchiesta marittima — Ripresa e ricordi parlamentari in prosa barbara.

3ª pagina.

— *Dal Piemonte* — *La Esposizione generale Italiana pel 1884* — *Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino* — *Corte d'Assise di Torino:* Processo Scrivano — *Necrologio* — *Lettere, Arti e Teatri* — *Cronaca* — Annunzi.

4ª pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Mercati e Commercio — Borsa.
Inserzioni a pagamento.
Appendice: 2ª *pagina*, Un colpo di rivoltella, Romanzo contemporaneo di Jules Mary.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 12 maggio.

Notizie di Germania.

Berlino, 10 maggio.

LA CHIUSURA DEL LANDTAG.

(Fulvo). — Bismarck ha capito la falsa posizione in cui Puttkamer aveva posto il Governo colla spacconata della settimana scorsa al Landtag, e con ordine telegrafico datato da Friedrichsruhe sconfessava il suo bollente collega, ordinando la chiusura del Landtag per domani 11 corrente.

In questo modo i deputati al Landtag, che sono anche rappresentanti della nazione al Reichstag, potranno prendere parte alla discussione del progetto sul monopolio dei tabacchi che deve cominciare dopodomani.

Dopo verrà subito discusso il progetto sull'*Unfallversicherungsgesetz*, che il Bundesrath ha già approvato nella sua ultima seduta.

***

NAZIONALI LIBERALI E PROGRESSISTI.

I nazionali liberali che finora gridarono *vade retro* ogni qualvolta gli altri gruppi liberali proposero un accordo fra le varie frazioni del partito, ora se la prendono coi progressisti che, stanchi dei loro maneggi, non vogliono più saperne di unione.

A questo proposito la *National Zeitung* — prendendo occasione da una grande riunione liberale che ebbe luogo domenica — riconosce la fusione dei liberali in un solo grande partito necessaria per un'azione seria nel Reichstag, e rimproverando i progressisti di mancanza d'arrendevolezza, li invita a venir a miglior consiglio, tanto più che, dato i liberali, divenuti maggioranza, andassero al potere, i progressisti non sarebbero abbastanza forti per fare da soli e dovrebbero ricorrere per aiuto agli altri gruppi liberali.

Se i liberali fossero questa volta capaci a intendersi sul serio sarebbe una gran bella cosa, ma... c'è da dubitarne perchè sono troppo amanti della *querelle*.

***

NASCITA D'UN PRINCIPE.

Come già ebbe ad annunziarvi il telegrafo, domenica è *nato un pargolo* nel *Marmorpalais* di Potsdam.

Colla nascita di questo principesco rampollo la famiglia degli Hohenzollern ha assicurata per altre tre generazioni la successione legittima e diretta al trono germanico.

Tanto la madre quanto il neonato godono di una perfetta salute.

***

UFFICIALI TEDESCHI IN TURCHIA.

Il Governo ottomano ha chiesto al Governo tedesco d'inviare alcuni ufficiali di marina a Costantinopoli per riorganizzare la marina turca.

Il Governo tedesco aderì alla domanda ed a giorni partiranno per Costantinopoli tre ufficiali, che già furono ricevuti dall'imperatore in visita di congedo.

Coll'intromissione di tedeschi nelle cose di marina turca si può considerare finita la *escegna* inglese sul Bosforo e cominciata la teutonica!

***

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE.

Sono stato a visitare i locali dell'Esposizione internazionale d'igiene, ove ferve il lavoro perchè tutto sia all'ordine pel 17 corrente, giorno dell'apertura.

I locali sono spaziosi e ben disposti, e tutto promette la piena riuscita di questa Esposizione, di cui vi parlerò a suo tempo.

Tranvia Alba-Govone-Asti.

Alba, 12 maggio.

Osanna!

Mi affretto ad annunziarvi che il nostro Consiglio comunale, risvegliato finalmente, dopo lunga ed animata discussione ha votato a favore della tranvia Alba-Govone-Asti l'intiero sussidio domandato dagli assuntori dell'opera, fratelli Vaccarino, nella somma di L. 52,000.

La lotta fu aspra, ma la vittoria è tanto più gustosa. Ora si può dire che l'esito della tranvia è assicurato.

Al più presto nuovi particolari.

Tranvia Ivrea-Santhià.

I lavori della tranvia Ivrea-Santhià sono a buon punto.

Si crede che lunedì 15 corrente si farà la prima corsa d'esperimento.

Mattino, 13 maggio.

PER L'OSSARIO DI MONTEBELLO.

Il giorno 20 del corrente mese verrà inaugurato a Montebello, nel circondario di Voghera, un Ossario per raccogliere i resti mortali dei valorosi caduti nella battaglia del 20 maggio 1859 contro gli Austriaci.

All'inaugurazione prenderanno parte, oltre alle rappresentanze del Senato e della Camera, varie rappresentanze dell'esercito.

ONORI AL CAPITANO DE AMEZAGA.

Buenos Ayres, 7 aprile.

Gli italiani della colonia argentina hanno deciso di offrire al capitano De Amezaga, il prode comandante della corvetta *Cariccicolo* nelle acque di Montevideo, una pergamena commemorativa per la lodevole condotta da lui tenuta nella nota vertenza col Governo dell'Uruguay.

L'esecuzione di questa pergamena venne affidata al calligrafo, miniatore e tragedo Carlo Quirico di Torino, il quale si trova in questo momento a Buenos Ayres per intraprendere un giro artistico nelle provincie argentine.

Giorno, 13 maggio.

PARTENZA DEL RE DA TORINO.

Il re Umberto, che era stato ieri acclamatissimo al corso delle vetture a piazza d'Armi, è partito stamane alle ore 7 alla volta di Roma, salutato dai principi Carignano, Amedeo e Tommaso, e dalle principali autorità civili e militari di Torino.

Al suo passaggio il Re venne pure salutato dalla popolazione.

LA MORTE DELL'AVVOCATO TARANTINI.

Napoli, 11 maggio.

(N. Lazzaro) — Un'altra tomba si è aperta e vi ha rinchiuso ieri un'altra illustrazione della patria.

Leopoldo Tarantini, uno dei colossi del nostro Foro, quello che invano cercò di strappare il feroce Daniele dal verdetto dei giurati, il difensore di Passananto, moriva ieri l'altro a sera nell'età di 70 anni, e fu compianto da tutti.

Sembrava un giovane; il motto arguto era sempre pronto sulle sue labbra. Il De Sanctis nelle sue lezioni di letteratura lodò i versi da lui scritti nell'età giovanile; le patrie scienze giuridiche hanno di lui non poche interessanti monografie.

Ieri sera lo si condusse all'ultima dimora, ed i suoi funerali non furono da meno di quelli dell'altro illustre defunto Mariani Biagio. Tutto il Foro, la magistratura, i giovani dell'Università, il Consiglio comunale, di cui fu splendido ornamento, e moltissimi cittadini seguivano il carro funebre.

Non mancarono i discorsi, ma nessuno di essi potè esprimere tutto il duolo di cui è presa la cittadinanza.

LA FAMIGLIA FARINI A SALUGGIA.

Saluggia, 12 maggio.

(C.) — In questo villaggio, scelto da Luigi Carlo Farini come suo domicilio fin dal tempo degli *emigrati* in Piemonte, fu cagione di particolare dolore la notizia della morte di donna Genoveffa Farini.

Qui la famiglia Farini è conosciuta, stimata ed amata come una vecchia famiglia del paese. Si ricorda l'affabilità del cav. Luigi Carlo e l'opera prestata da quel grande nell'amministrazione di un piccolo Comune rurale; si ricordano i giovani Domenico ed Armando Farini, quando erano accademici; si ricorda la colta e gentile damigella Ada; si ricorda la signora Marianna, madre del dittatore, vero tipo di matrona romana. Ed ora ci vennero le lacrime agli occhi nel sentire che non c'è più donna Genoveffa, che qui si rispettava e si ammirava non solo perchè appartenente ad una delle famiglie più benemerite della nuova Italia, ma perchè la si sapeva buona, savia educatrice e sovratutto benefica. Faceva molta carità ai poveri, carità veramente evangelica. Quindi il Municipio, che ebbe l'onore di avere fra i suoi consiglieri Luigi Carlo Farini, ed ora la Domenico, operò ottimamente coll'ordinare la celebrazione di un servizio funebre in onore della venerata donna.

Inviti all'inaugurazione della ferrovia del Gottardo.

Sappiamo che diversi direttori e corrispondenti di giornali italiani e stranieri si sono rivolti al Ministero dei lavori pubblici per avere un invito all'inaugurazione della ferrovia del Gottardo.

Siamo in grado di far conoscere che il Ministero dei lavori pubblici, facendosi interprete dei desiderii della stampa, non ha mancato di raccomandarla, affinchè essa sia largamente rappresentata all'inaugurazione del Gottardo.

A tutt'oggi non ci è dato di informare se ed in quale misura il Governo federale svizzero sarà per corrispondere alla richiesta del ministero, ma è superfluo l'accennare che i biglietti che perverranno al Ministero dei lavori pubblici verranno tosto distribuiti alle Direzioni di quei giornali cui saranno stati destinati.

Così il *Diritto*.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

12, *ore 8 pom. (sera).*

Oggi sarà presentata al Senato la relazione del senatore Brioschi sul trattato di commercio.

— La Camera approverà il trasporto del monumento di Carlo Alberto, ch'è nella piazza omonima a Torino.

La relazione dell'on. Borelli conclude favorevolmente al trasporto e chiama sapiente la esitazione del Municipio di Torino, che non ha designato ancora il nuovo sito per quel monumento.

— Il ministro Mancini trovasi a letto colla febbre.

— Nei circoli ufficiosi viene smentita la notizia di una prossima restituzione di visita per parte dei sovrani d'Austria in altro luogo all'infuori di Roma.

— Si assicura che il Consiglio comunale romano darà nella riunione di stasera un nuovo voto contrario al sindaco Pianciani perchè esso abbandoni definitivamente la carica di sindaco.

— L'onor. Simonetti parte domani per recarsi ad inaugurare il Congresso delle Banche popolari che si terrà prossimamente a Firenze.

Egli vi pronuncierà un discorso.

— L'on. Valsecchi è partito per recarsi a collaudare i lavori del Gottardo.

— Oggi Depretis ricevette una rappresentanza della maggioranza parlamentare.

Egli promise ad essa che, appena guarito, farà la proposta alla Camera di discutere nella seduta del mattino i bilanci, e in quella della sera di continuare la discussione sulle leggi militari.

— Oggi i giornali clericali di Roma pubblicano una lettera pontificia, con cui il Papa intima la riforma dell'Ordine basiliano Ruteno in Galizia.

Il noviziato di detto Ordine sarà consegnato ai Gesuiti, i quali educheranno i novizi, prenderanno possesso dei locali, terranno l'amministrazione, conservando però la lingua rutena e la regola basiliana; e tutto ciò fino a riforma compiuta.

— È smentita la notizia che il viaggio del Re a Monza abbia qualche rapporto colla visita dell'imperatore d'Austria.

Tale visita non forma neppure attualmente tema di discussione. Quindi è assolutamente infondata l'ufficiosità che taluni persistono a dare ancora a un giornale di qui, il quale nel passare per ufficioso ci trova tutto il suo tornaconto.

— Stasera alle ore 6 si riunirà la Commissione senatoriale del trattato di commercio colla Francia per udire la relazione del senatore Brioschi.

La relazione verrà distribuita questa sera stessa.

12, *ore 8,50 pom. (mattino)*

La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile si occupò oggi della *Cassa invalidi*.

Tutti gli oratori, meno l'on. Maldini, sostennero la benefica istituzione, e si finì per approvarne il mantenimento.

— La Commissione parlamentare incaricata delle tabelle di riparto delle linee di 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari si adunò quest'oggi in casa dell'on. Depretis.

Il ministro Baccarini, intervenuto anch'esso all'adunanza, dichiarò di non poter accettare alcuna modificazione alle tabelle.

La Commissione si adunerà di nuovo domenica coll'intervento dei ministri Depretis, Magliani e Baccarini.

— La Commissione del Senato incaricata dell'esame del trattato di commercio colla Francia udiva oggi la lettura della relazione Brioschi sul trattato medesimo e l'approvava senza discussione.

S'inscrissero altri due senatori per parlare su questo trattato: essi sono gli on. Finali e Majorana-Calatabiano.

— Si assicura che il pellegrinaggio spagnuolo, tante volte annunciato, il quale doveva venire a Roma a rendere omaggio al Papa, sia completamente fallito

13, *ore 10,35 ant. (giorno).*

La seduta di ieri sera del Consiglio comunale è riuscita calmissima. Nessuna dimostrazione.

Il sindaco, on. Pianciani, ha annunciato di aver date le sue dimissioni e di attendere la deliberazione del Governo.

Il consigliere Cavi (t) chiese alla Giunta quali siano le sue intenzioni.

L'assessore Torlonia rispose che la Giunta attende le deliberazioni del Governo.

Il Consiglio passò quindi a discutere sui lavori edilizi.

— Ieri sera l'*Associazione Progressista* ha tenuto seduta sotto la presidenza dell'on. Carucciolo.

Si sono annunciate le dimissioni del Consiglio direttivo, le quali furono accettate.

Stasera avrà luogo un'assemblea generale dei soci per la nomina del nuovo Consiglio.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 12 maggio.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 11. — Il Consiglio dei ministri decise di non riconoscere l'efficacia della commutazione della pena concessa dal khedive. Il presidente del Consiglio convocò i notabili all'insaputa del khedive: si presume che voglia loro proporre gravi risoluzioni. Vennero chiamate al Cairo le riserve di alcuni reggimenti.

Londra, 12. — Parnell ricevette molte lettere di minaccia, e domandò la protezione della Polizia.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni.* — Dopo parecchi discorsi e una violenta opposizione degli Irlandesi, si approvarono alla prima lettura, con voti 327 contro 22, le nuove misure che il Governo propose per l'Irlanda. Tre giudici percorreranno l'Irlanda e giudicheranno senza l'assistenza dei Giurì. Le sentenze si pronunceranno ad unanimità.

La polizia è autorizzata a penetrare nelle case di giorno e di notte. Ogni persona trovata di notte-tempo, senza un motivo plausibile, potrà arrestarsi. Il ricorso potrà impedire le riunioni e sopprimere i giornali. Dei rinforzi di polizia si stabiliranno nei distretti ove i crimini vengono commessi, a spese dei distretti, che dovranno inoltre pagare una indennità. Il Governo propone di ristabilire il *Bill* contro gli stranieri, affinchè si possano arrestare i sospetti.

Parigi, 12. — Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dell'Egitto. Dopo, Freycinet conferì con lord Lyons. Parlasi di un imminente invio di vascelli inglesi e francesi nelle acque egiziane.

Cairo, 12. — La Camera si riunirà domani.

Londra, 12. — I giornali approvano la misure per l'Irlanda; solo il *Daily News* le trova troppo severe.

Mattino, 13 maggio.

SALUGGIA (Vercelli), 12, *ore 6 40 pom.*

Oggi vennero celebrati solenni funerali alla memoria di Donna Geneviella Farini-Cassani, che dimorò qui parecchio tempo nei possedimenti di suo figlio Domenico Farini, presidente della Camera dei deputati.

Assistevano alla mesta cerimonia il sindaco di Russi (Ravenna), C. Buccarini, appositamente invitato; il prefetto della provincia di Novara, senatore Pissavini, il sotto-prefetto di Vercelli, il pretore di Livorno Vercellese, il sindaco di Saluggia, cavaliere Faidella, e gli altri sindaci del mandamento, colla Giunta municipali, i reali carabinieri e la popolazione. La funzione è riuscita imponente.

LIVORNO (Toscana), 12, *ore 7,15 pom.*

Stasera ebbero luogo le esequie del soldato di fanteria Garino, morto in seguito alle ferite riportate nelle turbolenze avvenute a Livorno il giorno di Pasqua, 9 aprile u. s.

Sono intervenute le autorità locali ed una gran folla di cittadini.

La morte del Garino ha destato in tutti commozione.

Furono aperte sottoscrizioni a beneficio della famiglia del defunto.

BERLINO, 12, *ore 6,15 pom.*

Corre voce che nella prossima settimana avverrà un convegno fra gli imperatori di Germania, di Russia e d'Austria a Swinemünde (in Pomerania sul Baltico).

Grave incendio a Berlino.

Un terribile incendio, favorito da forte vento, distrusse oggi i locali dell'Esposizione internazionale d'igiene.

Il fuoco si sviluppò nel *Restaurant* dell'Esposizione.

Nessuno degli oggetti esposti potè essere salvato.

L'imperatore Guglielmo recatosi sul luogo del disastro venne acclamato dalla folla.

Giorno, 13 maggio.

BERLINO, 12, *ore 10,18 pom.*

Nell'incendio di stasera all'Esposizione internazionale d'igiene lamentasi la perdita di sedici operai che lavoravano sopra l'arco della facciata principale dell'edificio.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12. — Lo scambio dei dispacci è oggi attivissimo tra la Francia e l'Inghilterra. I telegrammi comunicati stamane da Freycinet al Consiglio sulla discussione di ieri. Danno dettagli sugli incidenti conosciuti. L'accordo tra la Francia e l'Inghilterra probabilmente si effettuerà completamente stasera. La flotta riceverebbe un ordine telegrafico di prepararsi subito per recarsi ad Alessandria. I vascelli francesi arriverebbero i primi. Le due flotte riunite formerebbero da 12 a 16 corazzate con 19 mila uomini di sbarco appartenenti agli equipaggi delle flotte.

Londra, 12. — Il *Times* ha da Alessandria: La Camera dei notabili che si aprirà domenica sarà spinta a firmare la petizione, chiedente l'abdicazione del khedive e la nomina del figlio Abbas-pascià, col presidente del Consiglio come reggente, e Arabi-bey come governatore, poichè Abbas ha soltanto sette anni. Tewfik rifiuta le comunicazioni coi ministri. Gli europei sono allarmatissimi e molti lasciano Cairo. Grandi sforzi per mantenere l'entusiasmo nell'esercito. Grande attività in tutti i forti della costa settentrionale. La popolazione generalmente approva l'attitudine ferma del khedive.

Londra, 12. — Lo *Standard* ha dal Cairo: Il khedive uscì in carrozza; la popolazione lo accolse bentissimo.

Vienna, 12. — La Camera dei deputati ha approvate le leggi sul credito per l'occupazione della Bosnia e sulla Convenzione di navigazione austro-serba.

Budapest, 12. — La Camera dei deputati ha approvato la tariffa doganale.

Cairo, 12. — La Camera riassunse il lavori, credesi che Arabi-bey sia intenzionato di passar oltre, e Cairo quanto prima un colpo di stato e deporre il khedive.

Berlino, 12. — *Reichstag.* — Discutendo il monopolio dei tabacchi, parecchi oratori di tutti i partiti parlarono contro, solamente un deputato, del partito dell'Impero, in favore. Il segretario di stato, Scholze, confutò le obbiezioni contro il monopolio, che non minaccia la libertà elettorale. La maggioranza del Reichstag riconosce che i bisogni sono aumentati nell'Impero, ma non maggiorana per il monopolio non esiste. Il Governo rifiuta la responsabilità della continuazione dello stato attuale, lasciandola al Reichstag.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

La seduta del 12 maggio.

Il Presidente annunzia che Vitelleschi consenti a recedere dalle dimissioni di questore del Senato.

Approvasi il progetto. Modificazioni alla legge dell'agosto 1875 sui diritti d'autore.

Discussione del progetto per l'abolizione dei ratizzi pagati in alcuni Comuni delle provincie napoletane pel mantenimento dei Licei ginnasiali Convitti nazionali.

Berlan, argomentando da qualche considerazione inserita nella Relazione, osserva esistere in Piemonte dei Comuni che sotto un nome diverso conservano a pagare per l'istruzione secondaria concorsi analoghi a quelli che ora trattasi abolire con beneficio dei comuni napoletani.

Cirmeniolo, relatore, dichiara il progetto riferirsi esclusivamente all'abolizione degli oneri pagati dai Comuni napoletani, e per conseguenza delle ingiustizie ed inconvenienti dell'antico Governo borbonico. Però non si allarghino troppo i limiti della questione.

Saracco approverà il progetto pure crede urgente sistemare equiparandola a tutte le provincie l'istruzione, anche sotto l'aspetto dei concorsi delle amministrazioni locali nelle spese.

Baccelli sostiene la convenienza di non ampliare la questione. Dimostra nel progetto attuale trattarsi di semplice e rigorosa giustizia. Dichiara aver pronto un disegno di legge per perfezionare le condizioni dei Comuni rispetto all'insegnamento, e particolarmente all'istruzione secondaria.

Si approvano gli articoli del progetto.

Approvasi il progetto per autorizzare il Municipio di Torino a trasportare il monumento di Carlo Alberto.

Votazione ed adozione a scrutinio segreto dei progetti approvati.

Domani al tocco seduta per la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Levasi la seduta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

La seduta del 12 maggio.

È aperta alle ore 2,15 pom. sotto la presidenza dell'on. *Abignente*.

Pochissimi deputati sono presenti.

Letto, si approva il verbale della seduta precedente.

***

Corvetto avverte che nel votare la tabella fu erroneamente lasciata la nota che dei 4777 tenenti e sottotenenti, 950 potranno essere sottotenenti di complemento. Al numero di 950 dovranno sostituirsi le parole: Una parte della Camera approva l'emendamento ed il verbale.

***

Datasi poi lettura delle petizioni, dichiarasi urgente, per proposta di *Nicotera*, quella dei concorrenti al progetto pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma, contro il verdetto della Commissione che conferì i premi, chiedendo che sia annullato perchè contrario all'art. 4 del programma di concorso.

***

L'ordinamento militare.

Ripresa la discussione degli articoli della legge sull'ordinamento dell'esercito, si approva il 2º quale segue: « La fanteria di linea consta di 48 comandi di brigata, 96 reggimenti di fanteria, ciascuno formato di uno stato maggiore, tre battaglioni a 4 compagnie e un deposito. »

Art. 30: « I bersaglieri sono formati in 12 reggimenti, composti ciascuno di uno stato maggiore, 3 battaglioni a 4 compagnie e un deposito. »

Ungaro ed altri propongono il seguente emendamento: « I bersaglieri sono formati in 10 reggimenti, ciascuno composto di uno stato maggiore, 4 battaglioni a 4 compagnie e un deposito. »

Ricotti appoggia l'emendamento e desidera che se non possano aumentarsi i bersaglieri, siano almeno mantenuti come sono, perchè diminuendoli si scema la potenza offensiva del nostro esercito.

Ferrero nega che si diminuisca la forza di questa eccellente parte dell'esercito, poichè si aumenta quella dei battaglioni alpini, altra specie di bersaglieri parimente, se non più adatta alla difesa del nostro territorio.

Ricotti insiste perchè il battaglione a 4 compagnie è più utile pei servizi specialissimi che deve rendere quest'arma. Osserva poi che diminuzione ce n'è di fatto, poichè il reclutamento annuo dei bersaglieri è oggi di 5800; con la legge nuova sarà di 5000, e in tempo di pace ne saranno sotto le armi 13,000, mentre oggi ve ne sono 16,000.

Ungaro replica al ministro, che piuttosto di supplire con nuove compagnie alpine non esistenti ancora, meglio varrebbe conservare i bersaglieri che si hanno già esperti e valorosi.

Ferrero mantiene la sua proposta e ne dice le ragioni per confutare le obbiezioni di Ricotti e Ungaro.

Pelloux sostiene la proposta ministeriale, mostrando ch'essa corrisponde presso a poco a quanto fu proposto altre volte da Ricotti che oggi la combatte.

Ricotti rileva la differenza del nesso della sua proposta con lo stato di cose d'allora col presente, per mostrare non potersi quello citare ad esempio; e quando anche ciò non fosse, non potrebbe rimproverargliesi se in dieci anni, con tanti progressi nell'arte militare, anche le sue idee avessero progredito.

Il relatore, a nome della maggioranza della Commissione, dichiara di non accettare l'emendamento Ungaro.

La Camera lo respinge e approva l'articolo 30.

Art. 31: « Gli alpini sono formati in 8 reggimenti, 20 battaglioni, 72 compagnie. Il reggimento si compone di 3 o 4 battaglioni, ognuno di 3 o 4 compagnie e un deposito. »

È approvato.

Art. 32. « Il numero dei distretti è determinato dalla legge sulla circoscrizione militare territoriale. Il personale di ogni distretto si compone di uno stato maggiore e di una o due compagnie permanenti, in totale 98 compagnie. »

È approvato.

Art. 33. « La costituzione e ripartizione organica delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena sono determinate dal capo V. »

È approvato.

Art. 34. « Gli ufficiali delle fortezze destinati pel servizio speciale ai Comandi delle fortezze sono tratti dai vari Corpi, preferibilmente dalle armi d'artiglieria e genio. »

È approvato.

Terminati così gli articoli concernenti la fanteria, si torna all'11 che riguarda la composizione dello stato maggiore generale, il quale, insieme coll'art. 12, si rimanda alla Commissione perchè il ritorni concordemente allo proposte Mocenni e Botta, ammesse in massima dal ministro e dal relatore, dopo osservazioni di Mocenni e schiarimenti chiesti ed ottenuti da Finzi.

Art. 13. Pandolfi, dietro invito del relatore, consente a riservare a sede più opportuna la sua proposta relativa ai capitani del genio.

Quindi si approva l'art. 13 così: « Il corpo dello stato maggiore consta del comando del corpo, degli ufficiali applicati e dell'istituto geografico militare. »

Approvasi l'art. 14. « Il comando del corpo di stato maggiore consta di un comandante generale d'esercito, e tenente generale, di un comandante in 2ª tenente generale, e di un maggior generale addetto. »

Approvasi l'art. 15. « Il comandante ha il titolo di capo di stato maggiore dell'esercito, ed in pace ha l'alta direzione degli studi per la preparazione della guerra, sotto la dipendenza del ministro. »

Approvasi l'art. 16. « Il Comitato delle armi d'artiglieria e genio è il corpo consultivo del ministro nelle questioni riguardanti il servizio di dette armi. Non esercita su di esse alcun potere, ma esclusa l'esecuzione del ministro su questo può rimandare i servizi. Quando Comitato è composto di un presidente generale, ispettore o tenente generale, di otto membri tenenti o maggiori generali, e di un addetto di segreteria. »

Art. 17: « L'artiglieria consta: dello stato maggiore, di 12 reggimenti da campagna, di 5 reggimenti da fortezza, di 2 brigate a cavallo, di 3 compagnie operai e una di veterani. »

Ferrero chiede si reintegri in questo articolo un reggimento da montagna, che n'è stato tolto dalla Commissione.

Ricotti, facendo la proporzione tra i pezzi di artiglieria del corpo d'esercito, ne deduce che nel numero dei cannoni il nostro esercito non è inferiore a quello di altre nazioni. Tuttavia parendo utile aggiungere una batteria almeno a cinquine dei corpi. La nostra inferiorità è nel cattivo numero dei nostri pezzi; ma esendo questi più leggeri, presentano il vantaggio di un più facile trasporto sui nostri terreni tanto montuosi. Dimostra poi come le batterie a cavallo siano in guerra meno utili di quelle a piedi sotto alcuni riguardi. Preferisce quindi la batteria di battaglia di 8 pezzi. Parlando poi in nome della Commissione, dice ch'essa accettò la 8 batterie di montagna proposte dal Ministero, ma non credette convenisse costituirle in reggimento, com'egli voleva. Non giova farne un ente autonomo, ma bensì mantenerle come facienti parte del reggimenti di artiglieria da fortezza.

Ferrero replica che la guerra del 70 ha provato, al contrario, il grande vantaggio delle batterie a cavallo. Confuta le obbiezioni alla sua proposta pel reggimento d'artiglieria da montagna.

Mattei Emilio parla per mostrare la necessità di aumentare l'artiglieria di campagna o di fare della batterie a cavallo un ente autonomo.

Osserva poi che le batterie da montagna non essendo destinate a combattere unite, non c'è ragione di aggrupparle in reggimento, se non per mire ed interessi amministrativi; ma almeno sotto questo aspetto c'è vantaggio.

Egli crede che alcuni pochi uomini pel servizio dell'artiglieria di tutte le nostre fortezze e consiglia perciò a formarne un corpo territoriale.

Ferrero, dopo risposto a Mattei, insiste nella sua proposta.

Il *relatore* replica la Commissione non poteria accettare, anche per considerazioni finanziarie. Tuttavia, per secondare in parte i desiderii del ministro, proporrà un'aggiunta all'art. 20.

Ferrero accetta, ed approvasi l'art. 17.

Approvasi anche l'art. 18, in cui si determinano i varii servizi di artiglieria, ai quali lo stato maggiore provvede gli ufficiali superiori ed inferiori.

L'art. 19 dice:

« Ogni reggimento da campagna si compone: di stato maggiore, 9 brigate di batterie, dieci batterie, una brigata di treno, tre compagnie e di un deposito. »

È approvato.

Approvasi poi l'art. 20, con l'emendamento proposto dalla Commissione quale appresso: « Ogni reggimento da fortezza si compone di stato maggiore, tre brigate, 12 compagnie da fortezza o da costa ed un deposito. Due di essi reggimenti hanno in più una brigata di 4 batterie da montagna. » L'art. 21 dice: « Ogni brigata a cavallo si compone di 2 batterie e fa parte di un reggimento d'artiglieria da campagna. »

È approvato.

Discutendosi ora la tabella degli ufficiali di artiglieria, il ministro propone l'aumento di 15 sottotenenti, ch'è approvato. Quindi si approva la tabella con 37 colonnelli, 45 tenenti colonnelli, 101 maggiori, 423 capitani, 925 tenenti e sottotenenti, che potranno essere fra sottotenenti di complemento.

L'art. 22 reca: « L'arma del Genio consta di stato maggiore e di 4 reggimenti, uno dei quali di pontieri. »

Pandolfi svolge un suo emendamento, col quale aumenta il numero degli ufficiali determinato nella tabella annessa a questo articolo. Dopo aver detto alcune delle ragioni di questa proposta, si riserva a continuare domani.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

Banca Nazionale.

Per deliberazione presa dal Consiglio Superiore della Banca, a far capo dal 9 maggio, l'interesse su anticipazioni su sete venne ribotto al 5 p. 0[0.

— **Mercuriale.** — 12 maggio 1882. — A Parigi calma e prezzi invariati.

Apertura:

84 02 1[2, 83 90, 117 92 1[2, 89 90.

La chiusura non è ancora conosciuta, ma sembra migliore dell'apertura, poichè la Rendita fine mese, dopo essere stata trattata da 92 45 a 92 40, trovava compratori a 92 45, con lettera a 92 47 1[2.

Mobiliare 43 [illegible] 41
Unione Banche 336 a 335
Tabacchi 790 a 788

[illegible] 416
Torino 290 — 288
Credito Torinese 313 a 311
Unione Banche 338 a 335
Banco Sconto 389 1[2 a 388 1[2
Tabacchi 791 a 788
Ferr. Meridionali 493 — 497
Piccola Ind. Ferroviarie ordin. 127 125

Borsa Valori. 13 maggio 1882. — [illegible] 0[0 C. del mese in con. 92 17 1[2.

Corso legale 92 17 1[2.

Oro da 20 92 — 20 57

CAMBI	a 3	a 4	a 5	a 6
Francia	102 40	02 65	— —	— —
Londra	102 40	02 65	— —	— —
Germania	— —	— —	25 62 1[2	25 70
Olanda	— —	— —	207 —	125 1[2

— **Cronaca.** — 13 maggio 1882. — Ieri in Borsa sembrava che la Borsa francese dovesse chiudere in aumento, invece non vi fu aumento che sul 5 0[0 francese; l'Italiano per contro era più debole. Ecco la chiusura ufficiale:

84 15, 83 90, 117 32 1[2, 89 75.

Alla sera poi l'Italiano rimaneva stazionario, il 5 0[0 ricadeva ai corsi del giorno prima:

84 05, 83 80, 117 24, 89 75.

I telegrammi particolari dicono che la ragione è dovuta al ritasso di Londra; ciò potrebbe far credere a qualche seria complicazione della questione d'Egitto.

Nel non credono che la questione d'Egitto possa compromettere la pace d'Europa, poichè sembra vi sia accordo fra le Potenze; ma ella pesa buona volontà ad operare che si trova fra gli speculatori, la debolezza dei corsi ed un senso di [illegible] essere per qualche tempo all'ordine del giorno.

Ore 12.

Continua alla nostra Borsa l'incertezza e quindi anche la debolezza dei corsi.

Rendita fine mese 92 27, 92 22.
Rendita per contanti 92 20, 92 10.
Banca Naz. 2215 — 2210
Mobiliare 40 a 38
Banca Torino 795 a 791
[illegible] 415
[illegible] 416
Torino 290 — 288
Credito Torinese 313 a 311
Unione Banche 338 a 335
Banco Sconto 389 1[2 a 388 1[2
Tabacchi 791 a 788
Ferr. Meridionali 493 — 497
Piccola Ind. Ferroviarie ordinarie 127 125

Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

ESTERO

Gli Italiani a Montevideo.

Il Governo orientale dell'Uruguay, perseverando nella sua condotta non mai franca e aperta, aveva fatto intimare dai suoi giornali che lo scopo precipuo della colonia italiana, nella rumorosa vertenza per le torture inflitte a Volpi e l'atrono, non era stato altro che di spillargli del denaro. L'insulto non poteva essere più atroce e più calunniosa. I nostri connazionali — lo riferiamo con nobile orgoglio — vi hanno risposto nobilissimamente aprendo fra loro una sottoscrizione onde *donare* alla città di Montevideo, per iscopo di beneficenza, *cinquantamila lire*, appunto la somma chiesta per indennizzare i due torturati. Le maggiori oblazioni andranno a favore di questi ultimi.

Ora si annunzia che codesta sottoscrizione procede sì bene da far prevedere che la breve sorpasserà la somma stabilita.

Onore agli italiani di Montevideo!

LE DICHIARAZIONI DI FREYCINET SULLA QUISTIONE D'EGITTO.

Per ben comprendere qual piega prendano gli avvenimenti in Egitto è bene conoscere esattamente quali intendimenti abbiano le Potenze più interessate.

Rispondendo ad una interpellanza del deputato Villeneuve, il ministro Freycinet ha deplorato che il khedive Tewfik-pascià siasi per un momento rivolto alla Porta per averne un consiglio nel suo conflitto col Ministero inspirato da Arabi-bey; ha quindi fatto comprendere che Tewfik non poteva più ora consigliarsi che dai consoli generali delle Potenze estere, e specialmente da quelli di Francia e d'Inghilterra.

Freycinet ha poi fatta la seguente importante dichiarazione

« Quanto alla direzione generale della nostra politica in Egitto, non ho alcuna difficoltà ad indicarla.

» Noi ci siamo sempre preoccupati, in primo luogo, di conservare alla Francia la situazione particolare privilegiata, giustamente privilegiata, l'influenza preponderante che essa possiede in Egitto. (*Vivi approvazioni*)

» Noi abbiamo là una colonia numerosa, intelligente, che è come la sentinella della Francia in quella terra d'Oriente. Quella colonia ci impone dei doveri particolari ai quali non verremo mai meno.

» Oltre a ciò, noi abbiamo a cuore di mantenere l'indipendenza dell'Egitto come essa risulta dai firmani che le Potenze hanno riconosciuti e confermati.

» Noi non tollereremo mai che siano menomati quei firmani. Non acconsentiremo ad alcuna proposta, ad alcun negoziato, ad alcun compromesso da cui l'Egitto possa uscire meno indipendente d'adesso.

» All'infuori di certi casi speciali, concernenti l'ordine di successione al trono e la cifra dell'esercito, l'Egitto è libero dei suoi atti nel doppio economico, finanziario e amministrativo.

» Gli è questa indipendenza che intendiamo far rispettare per quanto dipenderà da noi.

» Quanto ai mezzi per far prevalere questa politica sono di due ordini:

» Prima di tutto, noi adottiamo un mezzo che è completamente riuscito finora: l'accordo intimo coll'Inghilterra. Finora questo accordo non è mai venuto meno; noi abbiamo il desiderio sincero di mantenerlo e crediamo che l'Inghilterra ne abbia uno uguale. Noi abbiamo fiducia che questo accordo non sarà rotto. Bisognerebbe, per essere rotto, che si si obbligasse ad abbandonare le linee generali che ho esposte e da cui dobbiamo a noi stessi, ai nostri interessi ed alla nostra dignità di non deviare.

» Il secondo mezzo è il concerto europeo. Noi stimiamo che il carattere degli avvenimenti di cui si tratta racchiuda un'influenza diretta sugli interessi dell'Europa, sull'equilibrio europeo; gli è dunque il concerto europeo che deve pronunciare.

» Noi siamo dispostissimi ad intenderci colle Potenze. Non vi inquietate, signori, delle conseguenze di questo consulto: le Potenze europee, difatti, sono unanimi nel riconoscere e proclamare la situazione preponderante in Egitto della Francia e dell'Inghilterra e nell'abbandonare loro la direzione dell'azione.

» È questo un immenso fatto acquisito, cioè che l'avviso comune della Francia e dell'Inghilterra prevarrà.

» Noi non troveremo dunque nel concerto europeo alcun imbarazzo; noi vi attingeremo, invece, una grande forza per le eventualità che potrebbero nascere.

» Queste eventualità quali sono?

» Sarebbe imprudente indicarle: vi sono delle parole che conviene ad un ministro non pronunciare alla tribuna.

» Quanto ai debbono far prevalere certi interessi senza sfiorare gli altri, bisogna condurre delle trattative sostenute, che non colpiscano menomamente la dignità degli altri.

« Noi sentiamo benissimo quello che la Camera desidera, quello che il Paese vuole. Abbiamo coscienza di quello che esige la situazione.

« Possiamo dare l'assicurazione che le nostre risoluzioni saranno all'altezza di quello che comandano l'interesse e la dignità del Paese. » (*Triplice salva d'applausi*)

ITALIA

IL QUARTO CONGRESSO DELLE Banche Popolari.

Domani, domenica 14, si aprirà a Firenze nella Galleria degli Uffizi e sotto la presidenza dell'on. Luzzatti il quarto Congresso delle Banche popolari italiane. Le numerose adesioni già pervenute vi assicurano il concorso da ogni parte d'Italia dei benemeriti promotori o rappresentanti del credito popolare.

L'on. Luzzatti, come presidente dell'Associazione delle Banche popolari, vi presenterà la sua relazione annuale sull'andamento e sullo sviluppo di codeste utili istituzioni. È un bel volume di oltre 300 pagine, pubblicato con cura dalla nostra solerte Direzione di statistica presso il Ministero di agricoltura e commercio, di cui siamo lieti di offrire le primizie ai nostri lettori. Nella prima parte l'illustre economista vi tratta, sotto l'aspetto del credito popolare, e colla chiarezza e lucidità che gli sono proprie, tre questioni importanti e d'interesse generale, delle quali ci piace fare ora un rapido cenno. Sono desse la promulgazione del nuovo Codice di commercio, l'abolizione del corso forzoso e la necessità di riordinare il credito agrario.

***

Gli amici delle istituzioni operaie e cooperative in Italia non possono che rallegrarsi che il nuovo Codice di commercio contenga disposizioni speciali riguardanti le Società cooperative (art. 215-222), tra le quali senza dubbio cercheranno ospitalità le Banche popolari. Come sarà d'ora innanzi più facile la loro costituzione! Il nuovo Codice libera codeste Banche dall'autorizzazione del Governo, argomento di lunghe e fastidiose sollecitudini; esonera dalle tasse di registro e bollo e di legale pubblicità i loro atti costitutivi; consente ad esse il beneficio inestimabile del capitale illimitato e variabile; non le costringa a sottoscrivere e a versare un capitale determinato all'atto della loro costituzione, nè al versamento di tutte le azioni in corso prima di emetterne di nuove.

Come è ragionevole, il nuovo Codice contiene d'altra parte alcune prescrizioni destinate a mantenere a codesti istituti il loro carattere cooperativo e popolare. Le azioni non potranno avere un valore nominale superiore a cento lire; nessun azionista potrà avervi azioni per una somma superiore a L. 5000; ciascun socio non avrà che un voto, qualunque sia il numero delle azioni che possegga. Agli amministratori è tolto l'obbligo della cauzione, affinchè anche i piccoli industriali ed agricoltori e gli artigiani onesti possano dalla fiducia dei membri del sodalizio essere chiamati alle cariche sociali.

L'ufficio dell'Associazione delle Banche popolari di Milano sta preparando modelli di statuti ed una serie di norme chiare e pratiche, seguendo le quali le Banche già esistenti potranno conformarsi alla nuova legge, e se ne potranno costituire di nuove. Siccome le Banche già costituite hanno tutte le ragioni e tutto l'interesse a conformarsi alla nuova legge, che loro assicura un trattamento di favore, così non v'ha dubbio che le nostre Banche popolari del Piemonte si faranno sollecite, in occasione delle prossime adunanze degli azionisti, a convertirsi alla nuova forma. Ma non basta ancora. Bisogna che la sorgente benefica del risparmio e del credito si allarghi e fecondi i terreni per avventura ancora isteriliti dalla trista pianiia dell'usura. Bisogna che gli uomini operosi ed onesti del resto delle nostre provincie si pongano all'opera. Il Piemonte ha solo 14 Banche popolari e la provincia di Torino ne conta soltanto una, mentre ne possiede 27 la Lombardia e 31 il Veneto! Quale campo di operosità e di bene resta ancora aperto ai veri patrioti e lavoratori per il progresso nazionale al disopra di ogni interesse di partito!

***

L'abolizione del corso forzoso non potrà fare a meno di esercitare la sua influenza sul credito e più specialmente sulle Banche popolari. Il ritorno alla circolazione metallica — dice l'on. Luzzatti — è il ritorno alla verità: ma anche il bene non lo si conseguisce che col sacrifizio.

Gli stessi uomini più ottimisti consentono che per difendere le riserve metalliche, le Banche di emissione dovranno talora appigliarsi al metodo degli opportuni rialzi nella ragione dello sconto. In Inghilterra, dove a fianco delle Banche di emissione v'ha una fortissima organizzazione delle Banche di deposito, il rialzo dello sconto da parte della Banca d'Inghilterra non ha sempre un'influenza decisiva sul mercato, che qualche volta ha un saggio minore di quello della Banca. Ma in Italia, dove scarseggia ancora il numero delle Banche di deposito, gli Istituti di emissione sono quelli che dirigono il mercato. Quindi, una volta abolito il corso forzoso, il commercio deve attendersi maggiori variazioni nel saggio dello sconto e periodi eventuali di uno sconto piuttosto elevato.

Ad attenuare codesti inconvenienti bisogna moltiplicare le Banche di deposito, raccogliere in tanti piccoli ruscelli od istituti locali i risparmi e capitali disponibili, perchè vengano distribuiti in salutari correnti a sollievo dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Quando i nostri Banchi saranno cinquecento — esclama l'on. Luzzatti, — quando avranno raccolto un mezzo miliardo di depositi, quando, conservando la loro indipendenza, si ordineranno in più potenti nodi di solidarietà fraterna, allora essi freneranno o riscontreranno l'azione dominante sullo sconto dei Banchi di emissione. Bisogna prepararsi all'abolizione del corso forzoso continuando a combattere l'usura, a moderare l'interesse del danaro, e sopratutto a diffondere il credito agrario.

A tale uopo giova osservare che gli effetti del Congresso delle Banche, adunato lo scorso anno a Bologna, sono stati pieni e salutari; una gara si è impegnata a moderare gli interessi dei prestiti e degli sconti; ad abolire o a diminuire le provvigioni senza scemare il frutto dei piccoli risparmi. Su 103 Banche popolari prese ad esame, non ve ne sono più che 14 che, oltre allo sconto, carichino una provvigione, ed il loro numero va fortunatamente sempre più scemando. E la ragione media dello sconto per questo 103 Banche non era più che il 6,70 per cento e scendeva al 4,50 per la fiorida e potente Banca popolare di Milano.

***

Ma allo scopo di meglio diffondere il credito nelle piccole borgate anche di questo nostro Piemonte, bisogna organizzarvi il credito agrario, per il quale è uopo che il Governo temperi le fiscalità e riformi le leggi civili. Accanto al credito fondiario di cui gode il proprietario, bisogna diffondere il credito agrario per il fittainolo e per il semplice coltivatore.

In Italia, pur troppo, lo stesso credito fondiario, mediante i mutui colle cartelle, non giova che ai grandi proprietari; non potrà dirsi veramente buona una riforma che non si proponga di popolarizzarlo e di sminuzzarlo sino alla portata di quella media e piccola proprietà che è l'orgoglio e la fortuna di tanta bella parte della nostra penisola. Ma quanto al credito agricolo bisogna spingersi più in là: bisogna procurare agli agricoltori il mezzo di dare a garanzia dei prestiti il loro bestiame, i loro istrumenti, le loro raccolte, le loro scorte d'ogni specie, pure continuando ad adoperarle. Il che non si può ottenere senza quella riforma delle leggi civili a cui ora saggiamente intende il Belgio.

A tale uopo è necessario modificare il carattere d'immobili per natura o per destinazione che la legge civile attribuisce in certi casi agli oggetti, ai quali si deve riferire il privilegio di chi presta denaro al coltivatore. Converrà, ad esempio, che il privilegio del proprietario si restringa alla metà dei frutti e delle scorte a fine che l'altra metà serva a garanzia del credito. Le macchine agricole comperate a credito e le somme spese in miglioric non dovrebbero andare totalmente nel cumulo dei beni privilegiati a favore del proprietario, ma potrebbero venir inscritte in un libro dei pegni agrari del fittainolo a servire di garanzia speciale del credito ottenuto. In Belgio si è appunto proposto di istituire codesto *libro dei pegni agrari*: in base all'iscrizione in esso fatta, ogni agricoltore si può far aprire presso una Banca un conto corrente e trarre su di esso secondo il bisogno. Quali forze nuove e grandi, quali potenti capitali rivolti così d'un tratto a beneficio dell'agricoltura!

Il tema è di troppa importanza perchè non meriti di essere discusso e trattato in tutti i suoi aspetti; il prossimo Congresso di Firenze si propone di agitarlo, e noi saremo ben lieti di tenere i nostri lettori informati delle sue discussioni. Prima però daremo ancora un rapido sguardo ai progressi del credito popolare nelle diverse parti d'Italia, il che ci fornirà argomento di un altro articolo.

I lavori dell'inchiesta marittima.

Roma, 11 maggio.

Ieri la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina mercantile tenne due sedute.

Nella prima, inteso un affettuoso cenno necrologico fatto dal deputato Maldini del senatore Bembo, che fu membro della Commissione, e rimesso un incidente sollevato dal senatore Majorana, il deputato Boselli fece una breve esposizione dei lavori compiuti e tracciò il programma di quelli ancora da eseguirsi e dell'indirizzo che a suo avviso sarebbe stato utile dare alla discussione.

Il presidente Brioschi a nome della Commissione tributò i più vivi elogi per l'operosità spiegata in questi mesi passati a pro dell'inchiesta del deputato Boselli.

Boselli, ringraziando, tributò lode al prof. Virgilio ed i segretari che lo coadiuvarono nel suo lavoro.

Incominciata la discussione generale, Ellena osservò come, tenuto conto della tripla potenza della tonnellata-piroscafo di fronte a quella a vela, si debba dire che la nostra marina è piuttosto in aumento. Seppure potevansi convenire a suo avviso premi alla costruzione di piroscafi, non avrebbe potuto aderire al conferimento di premi specialmente alla navigazione a vela.

Luzzatti chiese schiarimenti sugli effetti apportati dai premi in Francia.

Boselli osservò che tali risultati non si potevano ancora conoscere, perchè la tabella delle distanze sulle quali si deve basare il premio di navigazione non fu ancora pubblicata. Si su però che i premi alla costruzione hanno avuto per risultato di far crescere molto la fabbricazione dei piroscafi così in Francia come sui cantieri inglesi.

Ellena osserva che gli armatori nella congrega di Camogli fecero domande esagerate, richiedendo premi anco superiori a quelli di Francia. Più tardi gli armatori liguri dichiararono di contentarsi della metà ed ora dicono che il terzo dell'ammontare del premio francese loro basterebbe.

La dilazione e lo studio del problema ha fatto quindi diminuire il timore del pericolo e aumentata la speranza di poter combattere i francesi anche premiati, come fa l'Inghilterra.

Ravenna dice che i premi alla navigazione a vela ed a vapore sono un'assoluta necessità. Gli armatori si contenterebbero d'una metà ed anche d'un terzo di premio, perchè i marini italiani per abilità nautica ed economia si sentono superiori ai francesi.

Nella seconda seduta Ellena procurò di confutare le idee di Ravenna circa i premi, mostrandosi invece favorevole al sistema di rimuovere sino al limite del possibile gli ostacoli che si infrappongono allo sviluppo della marina.

Ellena e Costa si dichiarano apertamente favorevoli ai premi di navigazione.

Virgilio dice che egli non è nè avverso, nè favorevole sistematicamente ai premi governativi, quando si tratta di una lotta la quale, più che economica, potrebbe dirsi politica, non potendo dissimulare che la Francia mira a combatterci ed a recare in sue mani il completo dominio del Mediterraneo.

Di regola generale il sistema dei premi è pessimo; nondimeno la violenta intromissione del Governo di Francia potrebbe costringerci a dover seguirne a malincuore l'esempio. Intanto si potrebbe cercare di rimuovere al più presto gli ostacoli e gli oneri, e attendere lo svolgimento dei fatti, non adottando i premi di navigazione se non quando l'esperienza chiarisse non poterne fare assolutamente a meno. Egli è però favorevole ai premi per avviare la costruzione di piroscafi in Italia.

Boselli dichiara che egli pure non era fautore dei premi, ma che lo studio imparziale del problema marittimo lo persuase non potersene fare a meno. Bramerebbe egli pure veder rimossi gli oneri e gli ostacoli che pesano sulla marina, ma non può dissimularsi la grande difficoltà che presenterebbe nelle sfere governative e parlamentari la riforma tributaria parziale per la marina. Anche quando si trattò di introdurre piccole riforme, che non apportavano oneri allo Stato, o ne addducevano uno minimo, si incontrarono difficoltà, rumore ed ostacoli pressochè insuperabili; e ciò perchè nella marina mercantile hanno a che fare quasi tutti i Ministeri.

Passa a rassegna le diverse proposte fatte a pro della marina e conclude con un ordine del giorno col quale si riconosce la necessità di attribuire alla navigazione un terzo dell'ammontare del premio francese. Ammette pure doversi attribuire premi di costruzione ai quali in generale la Commissione è favorevole e riconosce doversi instare per le riforme, le quali per abitudini tradizionali saranno sempre più lente dell'attribuzione del premio.

Il senatore Majorana chiese la parola per combattere il sistema dei premi, ma stante l'ora tarda il presidente chiude la seduta che si terrà oggi al tocco.

La Commissione per l'inchiesta sulla marina tenne oggi la sua terza seduta.

Inteso un discorso del senatore Majorana contro le sovvenzioni ed i premi; un altro dell'on. Molfino in favore dei premi e quindi le proposte Ellena-Virgilio perchè si discutano prima e si votino tutte le proposte di rimozione di ostacoli o disgravio di pesi, salvo a votare i premi quando questi mezzi si chiarissero insufficienti.

Il senatore Corsi si dichiarò recisamente contrario ai premi, sostenuti dagli on. Maldini, Costa, Ella e Boselli.

Brioschi, a nome della Commissione, diede incarico ai signori Boselli e Virgilio di preparare per la seduta di domani un elenco delle proposte più rilevanti per arrecare vantaggi indiretti alla marina, salvo quando questi mezzi si riconoscessero insufficienti a proporre i premi.

Domani, al tocco, avrà luogo la 4ª seduta, ed è a sperarsi che, lasciata da banda la discussione generale, si entrerà a discutere le singole e speciali proposte.

RIPRESE E RICORDI PARLAMENTARI

DI

PROSA BARBARA.

Roma, 10 maggio (ritardata).

(Camera) — Oggi riprendesi la discussione militare, a cui per ispiacevole combinazione si accompagnano le promozioni dei maggiori a colonnelli, dei colonnelli a generali, ecc.

Ritentiamo la libera voce ruilante di Perone di San Martino, figlio del prode veglardo caduto a Novara e nipote di Lafayette; forse ricentiremo il maresciallo Favale, maresciallo delle economie borghesi e popolane, e il tenace e costante Nervo; e remare il carillonneur Pleban, versare dalla silicea barba parole calde di positivismo finanziario e lucicargli sulle umide labbra il sorriso amarognolo, sicuro di se stesso. E contro la giacca biancastra dell'on. Plebano forse si rialzerà fioreggiando le parole in acuto duello la giacchetta marrone dell'onor. Sani, infarinata di bianco, come si addice al Corpo del Commissariato militare, vulgo *Panattieri*, Corpo necessario e così benemerito, che Giulio Cesare nubiva di essere sopratutto un grande commissario militare. Risentiremo l'on. Pelloux, segretario generale della guerra, rigirare le parole con la ben piantata e ferrea monotonia di un girarrosto meccanico arrosicando; e il ministro Ferrero annuirgli coi cenni argentei della testa filigranata. Rivedremo la taurina testa raccolta e concentrata dell'onor. Corvetto, e l'on. Maldini, lupo di mare cessato, e l'on. Bucchia, una stupenda cristallizzazione intorno ad una rosa ammiraglia; e l'on. Bicotti ridarà bronzeato di aquila gallinacea, e riscomparirà nella folta l'onor. Brin dalla rossa calvizie, fiorente di ricci agli ultimi versanti sulle spalle; rivedremo al banco della Commissione l'on. Tenani, una statua colorita e maggiore del vero di Napoleone III, che pare zittisca perchè non si disturbi la sua posa troneggiante.

Questa è la prosa barbara la prevoluta ripresa della discussione sulle cose guerresche.

***

E ieri sera si è chiusa anche una parentesi la discussione sul trattato di pacifico commercio colla Francia. Soprannuotano e riempiono nell'acquario della memoria i profili che si agitarono e vociarono in questa discussione diretta con giovialità e brontolio veneziano dall'on. Varè. Il Parlamento italiano a momenti è un'assemblea della Serenissima. *Tredi* in Senato, Varè alla Camera vi fanno sentire il linguaggio del *Caffè degli Specchi*.

Ieri l'on. Varè, nella confusione e nell'armamaccio degli ordini del giorno proposti e ritirati, disse schiettamente: *Siorii xe giunto el momento che la gente se decida;* e visto che gli on. Serazzi e Lualdi avevano presentato ciascuno un ordine del giorno che moveva alla stessa conclusione, li avvertì bonariamente: *Ne faccimo 'l piasè... No se potrebbero mettere d'accordo per combinare una sospensiva solaf*

Alcuni ce l'hanno coll'on. Varè, come contro un ator Todero Brontolon; ma lo si trova un vice-presidente di buon umore, molto preferibile al lugubre cauonico Abignente, che nell'ultima vice-presidenza cantava le morti degli uomini politici a due, a tre per giorno. Almeno l'on. Varè non è un presidente micidiale. Ahimè! Oggi con le leggi guerresche ritroviamo Abignente sul seggio presidenziale! Ma la figura che meglio spicca nei ricordi della discussione del trattato di commercio è l'on. Marescotti.

La sua scelta fu una sommazione; fu come prendere di Santa Croce le ossa trovate a Londra dal Bargoni e attribuite ad Ugo Foscolo e portarle in Parlamento a sostenere nella qualità di Regio Commissario il nuovo progetto sul riordinamento degli Istituti superiori.

L'onor. Marescotti è uomo d'altri tempi, è un uomo già fossilizzato nella leggenda.

Nato a Lugo nel 1815, fu, come Luigi Carlo Farini, medico condotto in Romagna; fu cospiratore, pubblicista; fu esule a Parigi. Deve essere ricordato a titolo d'onore nel *Primato* del Gioberti; certo venne da Marco Minghetti paragonato ai Romagnosi; fu valoroso soldato e capitano a Vicenza, a Venezia e a Roma; nella epidemia del 1855, come Luigi Carlo Farini, guadagnò una medaglia d'oro contro il colera; scrisse di storia, di medicina e di economia politica; nel benedetto 1859 fu una delle prime parti; segretario della Assemblea Costituente romagnola, fu uno di quei cittadini fortunati nella storia che portarono i voti di unione nazionale, i sarcasmi ai dei plebiscito, e dai balconi degli alberghi, fra le paradisiache luminarie dell'Ottino, dovettero arringare tappeti di teste estasiate, mossici le mani plaudenti. Poi fu professore all'Università di Bologna, sindaco di Lugo, direttore di ospedali, amministratore di ospizi, presidente del Consiglio provinciale di Ravenna, collaboratore della *Nuova Antologia*, deputato al Parlamento... Ci sono pochini che, dopo aver attraversato si portentosa varietà di casi, non siano logorati.

E l'on. Marescotti riportato inopinatamente nel circo davanti ad atleti freschi e vigorosi, come il Boselli, un nero galletto, che rizza la cuda nel picchio del bosco affondante, e come il Luzzatti, che avvolge i negoziatori, fra i quali egli non fu, di pirei elogi per dar loro fuoco in modo più avvampante e crepitante, l'on. Marescotti rende la figura di una gallina spennacchiata e impagliata. Ha gli occhi vitrei, che non comunicano più con nessuno dei presenti. Egli parla coi suoi ricordi storici, con le sue assemblee provvisorie,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 15.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazza della signora Gonsolin.

VII.

(Seguito)

Lungo la giornata Tommaso, occupato alla fabbrica o per la foresta, non soleva venir mai alla casa del padrone; soltanto la sera passava con questo un'ora per rendergli conto del lavoro e intendersi con lui per tutti gli affari.

Quando entrò nella sala, Maddalena era là con suo marito. Nell'avvicinarsi a lei il boscaiuolo era così pallido e così visibile era la sua debolezza, che Gonsolin, con una paterna bontà che non gli era punto abituale, gli domandò;

— Che cos'hai, giovinotto?... Sei malato forse? Dal tuo ritorno da Parigi in poi, tu mi sembri inquieto, pensieroso.

Lhoir rispose non esser l'effetto che d'un po' di stanchezza.

Maddalena s'era rivolta verso di lui ed aveva sostenuto senza il minimo turbamento, con un'indifferenza crudele, lo sguardo profondo del giovine.

Poi i due uomini si misero a parlare dei fatti loro. Dopo un poco Maddalena s'alzò ed uscì.

Nel momento in cui il boscaiuolo, accomiatatosi dal negoziante e traversato il giardino per tornare a casa sua, infilava il sentiero che segue il prato fino al bosco, la signora gli venne improvvisamente innanzi.

— Bisogna che vi parli, — disse.

Alla vista di Maddalena Tommaso indietreggiò quasi per istinto.

— Che volete dirmi?

Confuso un poco, tuttavia ambedue e seguitarono a camminare in modo che si trovaron presto dentro il bosco; le prime ombre della notte erano scese ed essi non avevan a temere d'esser sorpresi. All'un tratto Tommaso cominciò a parlare con voce bassa e soffocata dall'emozione. Le domande, i rimproveri s'affollavano sulle sue labbra ardenti.

— Volete discolparvi?

— No.

— Ho il diritto di chiedervi conto del vostro tradimento.

— Da parte mia non c'è stato tradimento, giacchè non vi ho mai giurato fede.

— Voi vi siete crudelmente fatto giuoco di me.

— Ciò che prendete per crudeltà non è stato che pietà. Che cosa avete a rimproverarmi? Io vi amo oggi come vi ho amato sempre, cioè d'una vera e leale amicizia. Io non posso, non ho mai potuto esser altro per voi che un'amica affezionata, indulgente, ma nulla più. V'ho mai detto una parola che vi facesse dubitare di me? Non ho voluto esser la vostra amante, ve l'ho detto e fatto capire più d'una volta. Con che diritto venite oggi a rimproverare il mio amore?

— Allora... voi l'amate quell'uomo?

— Profondamente.

— Ed egli vi ama?

— Con tutta la passione.

— E da molto tempo?

— Sì.

— Così... sotto i miei occhi? E voi non avete mai cessato di sorridermi, d'essere buona per me!... Che perfidia! Non avete avuto il coraggio di discacciarmi!

- Che posso temere da voi?

— Io lo odio.

— Sia pure; ma per amor mio voi tacerete, non vorrete che mio marito conosca il segreto che avete scoperto, giacchè son certa che vi ripugnerebbe il ricorrere ad una simile vendetta.

— Codesta sarebbe una vigliaccheria; io mi vendicherò sul vostro amante.

— Io ve lo proibisco.

— Ma io non ubbidirò.

— È dunque un assassinio quello che voi meditate!

Egli crollò le spalle.

— Lo insulterò ed egli si batterà.

— Voi non lo farete.

— Chi me lo impedirà?

— Io.

— E come?

Essa tacque, turbata dalle parole di Lhoir; il cuore le batteva forte forte sotto il corsaletto.

Tommaso soggiungeva senza pietà:

— Non istà in poter vostro impedirmi che io non punisca l'uno e l'altra. Voi non avrete mai il coraggio di confessare al vostro amante quello che è successo fra noi, e se vostro marito venisse a saper tutto ne morrebbe.

Ella se gli accostò e gli prese la mano.

— Tommaso, voi non farete ciò che ora dite.

— Io ucciderò il vostro amante, oppure lui ucciderà me.

— È una pazzia.

E stringendo la mano del giovane lo trasse a sè, cercando di ammaliarlo col fuoco de' suoi occhi in cui si leggeva lo spavento.

— Come volete mai che possa aver luogo un tale duello? Qualunque dei due che ne rimanga ucciso o ferito, non sarà per me lo stesso dolore? Ascoltatemi, Tommaso, siate ragionevole. Io amo Francesco d'amore, è vero, ma voi, amico mio, credete che la vostra morte mi sarebbe indifferente? Io nutro per voi un'affezione vera e profonda. Che ne posso io se quest'affezione non è amore? Mi si può rimproverare una cosa simile? Posso forse io comandare al mio cuore? No, voi non vi batterete, amico mio; ciò non è possibile. Non lo farete per amor mio, per questa Maddalena che vi ama tanto. Parlate! Non rispondete... abbassate gli occhi... non osate guardarmi. Esitate ancora!

— No.

— Vi siete dunque appigliato ad un partito, non è così? Voi non volete che io viva d'or innanzi colla continua paura di quella catastrofe di cui voi mi minacciate. Nulla è cangiato fra noi, non è vero? Siamo intesi così?

— Avete malinteso, Maddalena.

— Tommaso!

— Io mi vendicherò.

La signora Gonsolin cercò di trattenerlo, ma egli si disciolse dalla sua mano, la lasciò, e si dette a correre attraverso il bosco senza mai rivolgersi indietro e colla testa che gli pareva un vulcano.

Maddalena impallidì alle ultime parole del boscaiuolo.

Ella s'era lusingata d'aver tanta forza su lui da vincerlo, ma si era trovata di fronte ad un uomo la cui anima era profondamente ferita e che non dava retta che al suo furore.

Allora ebbe paura, ma non per lei. Tommaso Lhoir l'amava sempre e la vendetta di costui non poteva toccarla: temeva per Francesco.

Finalmente la sua energia riprese il sopravvento.

— Ebbene, io veglierò — disse'ella.

E s'avviò in fretta verso il giardino.

VIII.

Il giorno dopo e quelli che seguirono, Tommaso e Maddalena si incontrarono più volte senza parlarsi. Per quanto facesse la signora allo scopo di trovarsi un momento sola col mastro-operaio, questi seppe sempre sfuggirle. Una situazione tale era per lui orribile, e lo sforzo che faceva per non lasciar trasparire menomamente dal volto la profonda disperazione dell'anima, lo torturava crudelmente: era una fatica continua, tanto più insopportabile quanto più la sua natura un po' selvaggia rifuggiva da tali finzioni. Alla fine si recò da Gonsolin e lo pregò di cercargli un successore.

Il negoziante di legnami lo guardò meravigliato, credendo aver male inteso.

— Ma che dici mai, giovinotto? — domandò egli mentre Maddalena, che era presente, alzava la testa e guardava Lhoir molto inquieta.

Rispose Tommaso:

— Motivi particolari mi costringono a lasciarvi, signor Gonsolin.

— E posso conoscerli questi motivi?

— Essi non vi riguardano per nulla, perciò permettete che io non ve ne parli.

— Non ci capisco niente. Hai forse da lagnarti di qualcuno?

— No.

— Desideri un aumento di paga?

Lhoir tentennò la testa e rispose;

— Ciò che mi date è più che sufficiente ai bisogni di mia madre ed ai miei.

— Allora vuol dire che hai trovato qualche altro impiego.

— No; voglio tornare al mio mestiere di boscaiuolo. Spero che voi mi darete lavoro come una volta. Io non domando altro; sarò felice a quel modo.

(*Continua*).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione proibita.

coi suoi campi di battaglia, con le sue pubblicazioni a cui è diventato egli stesso potere, con le trionfali arringhe recitate dai balconi degli alberghi; ha i baffi bianchi ricciuti; manifesta sdegni di uomo offeso o canoso, che fanno ridere; pronuncia frasi da marchese Colombi; dice che stese una relazione breve perchè non si trattava di discutere il trattato, ma di *approvarlo* con un sì o con un no, come quel tale che manifestava la speranza di guarire con la guarigione o con la morte...

Desta nei più benevoli un'acuta pena per lo spettacolo della sua rovina. Solo l'onorevole Ercole suda e strapita faticosamente per incoraggiarlo ed applaudirlo sul serio.

Curioso contrasto fra la veneranda rovina dell'on. Marescotti e la baldosa gioventù dell'on. De Zerbi! Rocco De Zerbi è una testolina frigida e fantasiosa a capricci regolati dalla volontà; ha tentennamenti ilgrati da idolo orientale; ha baffetti chinesi; ha le guancie annebbiate dalla barba poco nata; è uno di quegli ingegni stranamente operosi e potentemente assimilatori, di cui si gloria il carattere meridionale. Adolescente ed animoso garibaldino, valoroso sotto-tenente nell'esercito regolare, divenne uno dei più incisivi, più abbondanti e più temibili giornalisti.

Dall'articolo di fondo, dalla cronaca cittadina, dalla rivista teatrale egli trova tempo per adergersi nell'erudizione; e nel tono del cavaliere Alto Tibullo tiene testa alla solida dialettica dottrina di Giosuè Carducci, e alla tempra artistica adamantina del grande poeta; spruzza grazia su quella dottrina, su quella tempra; le unetta, le oscura nel suo pulviscolo; e quasi fa lui la figura vittoriosa davanti al pubblico.

Dopo una polemica vitriolica scrive sulle piccole sacre di carità pagine commoventi che paiono inspirate, pagine di cui si lecconi le labbra tutte le allieve maestre, pagine da antologia scolastica per le scuole normali, pagine che sono riportate cerimoniosamente persino dalla bilioso *Unità Cattolica*.

Forse alla vigilia di parlare su cgli non si era preparata un'opinione. Ma si propone di attaccare l'ultimo oratore e di rivincerlo, e di sparrarlo, e di rovesciarlo e svesciarlo come un crotalo

Improvvisa un parallelo fra il trattato di commercio della Francia con la Spagna e il trattato di commercio dell'Italia con la Francia, come si trattasse di uno studio comparato fra la pazzia di Oreste e la pazzia d'Amleto; stappa bottiglie di Malaga e spande barili di nobiltà d'Asti; taglia il collo a una damigiana e fa saltare un fragoroso tappo di champagne; lancia a terra i vetri vuoti, li stritola ed ha il gesto così sicuro, la voce così sonoramente vibrata che suscita l'ammirazione nella Camera e nelle tribune. Il ministro Berti, sentendosi venire sotto il naso tutti quei tappi di vino spumante, si riaccoglie nella più rubiconda e pensosa ammirazione, e tocca col telegrafo e col telefono la tribù d'impiegati ed alti funzionari dell'agricoltura e commercio, da lui appollaiati nella tribuna ministeriale con carta, penna e calamaio, perchè [illegible] in suo soccorso. L'on. De Zerbi vintosta: pif! paf! puf! Pare suo abbottigliamento generale di gnoss fra matto e l'altro d'un teatro diurno

E la Camera e le tribune sempre più si persuadono che il discorso dell'on. De Zerbi è profondo ed eloquente.

L'onorando ministro è costretto a confutarlo con quella rammolliente estimazione che i vecchi guardinghi sogliono adoperare verso i giovani strapotenti; e non si stanca dal confutarlo ungendolo con un'unzione da Santo Padre per due giorni consecutivi. Poi cavalca dietro lui il suo segretario, il festeggiante Ranieri Simonelli, bella testa sanguigna da Mosè granducale, facondia da banchiere toscano, che va fitta, precisa, veloce come un rigagnolo zazzante.....

Ma l'on. De Zerbi non si dà per vinto.

E così vanno le cose di questo mondo e di questa Camera. Il vecchio Marescotti è rasiato giù giù, addietro addietro in economia politica; e il giovane De Zerbi sopra gli altri come un'aquila vola.

***

Queste le figurine principali del quadro nella Camera; mentre sul telone del Senato si disegna la grande figura oppugnata del senatore Alessandro Rossi di Schio, che già atterrò tutte le camorre del Parlamento coi suoi articoli cattli pubblicati nel *Corriere Italiano* e in altri siti.

Figure concomitanti furono il pugnace Sperino, che sulla sua testa marmorea da savio della Grecì raccolse tanti allori e benedizioni di municipii, Società operaie, commerciali, ecc.; l'on. Compans, feroce nei suoi mustacchi da sergente dei bersaglieri, come andasse all'assalto di una batteria nemica; e l'on. ex-prefetto De Rollandi, assalitore religiosamente nella sua lenta, spettrale oratione allobroga; e il rosso Branca, umore vigoroso da pressa-uccellini; e il pretore Antonibon, che difese le ceramiche, fece ridere le figurine smaltate sulle tazze di porcellana, senza scuotere nessuno; e in fine il ravvitalissimo e sonchiuso Guala, che dopo aver tenuto per sieci giorni il suo discorsone imbalsamato, lo restrinse in balsamica brevità, dicendo cose non ancora sciupate, ed ebbe l'onore, con l'ordine del giorno portante il suo nome, di imbalsamare la discussione e l'approvazione del trattato di commercio.

DAL PIEMONTE

Lauriano. — *Festa operaia.*

La Società operaia di Lauriano festeggierà il giorno 21 maggio il trigesimo anniversario dalla sua fondazione, coll'intervento del deputato di Chivasso, on. Di Revel, del deputato di Vercelli, on. Guala, e del consigliere provinciale conte Radicati di Brozolo, nonchè di parecchie Società consorelle.

Revigliasco Torinese, 13. — *Festa alla Società dei Veterani.*

Domani, 14, la *Società Veterani* di Revigliasco Torinese solennizzerà il primo decennio della sua fondazione.

La festa comincerà alle ore 9 ant. coll'inaugurazione della bandiera sulla piazzetta Santa Croce.

Dalle 9 1/2 alle 11 ant. si riceveranno alla sede le Società consorelle.

Alle 12 meridiane verrà inaugurata una lapide nella casa dove fu fondata la Società.

Alle 12 1/2 pom. pranzo sociale.

Chieri. — *Fine di una polemica.* — Riceviamo ancora dalla Banca commerciale agricola di Chieri:

« In risposta all'articolo riportato nel numero 129 del reputato giornale da V. S. diretto, l'Amministrazione di questa Banca non crede suo decoro confutare asserzioni tanto erronee quanto maligne.

« Diahiara pure che intende chiusa ogni polemica al riguardo.

« *L'Amministrazione.* »

La Esposizione generale italiana pel 1884

Notizie varie.

La città di Lodi, con patriottico atto di deferenza in favore della nostra Esposizione, ha anticipato di un anno l'Esposizione agricola regionale, che già aveva indetto per l'anno 1884.

Continuano a pervenire al Comitato adesioni ed incoraggiamenti per parte di molti Comuni di ogni provincia.

Quello di Galliate ha sottoscritto per lire 100. Eguale somma ha pure sottoscritto il comune di Mirano.

Il Consiglio comunale di Castel S. Pietro d'Emilia ha accordato al Comizio agrario d'Imola L. 50 a beneficio dell'Esposizione di Torino.

Il Comitato.

INFORMAZIONI.

Il cav. architetto Riccio ha assunto definitivamente il suo ufficio per la compilazione e l'esecuzione dei lavori e della galleria per l'Esposizione nazionale di Torino.

Egli, per rendersi ragione dei bisogni a cui si devo soddisfare, interpellerà partitamente tutte le Commissioni speciali chiamate ad ordinare l'Esposizione.

Questo accordo preventivo sarà fatto nel più breve termine possibile. Le Commissioni speciali saranno radunate ad informare il cav. Ricci nella ventura settimana, dopo di che l'architetto intraprenderà collettivamente i suoi lavori di progetto e d'esecuzione.

***

Come abbiamo annunziato tempo fa, e non ostante lo annunzio pubblicato da altri giornali, la Commissione d'Arte generale ha eletto a suo vice-presidente il conte Sambuy a unanimità di voti.

Il conte Sambuy ha accettato dai suoi colleghi l'onorevole incarico ed inoltre ha assunto eziandio la presidenza della Commissione speciale per l'Arte antica, che l'aveva pure eletto a unanime accordo.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 4 maggio 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 30 aprile 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 18, e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese di cui nella richiesta n. 10, Mod. *B*.

4. Deliberò le proposte da sottoporsi al Consiglio pel conferimento della Ricovitoria provinciale per il quinquennio 1883-87 ed approvò il capitolato speciale per l'esercizio contemporaneo di cassiere della Provincia.

5. Deliberando in via d'urgenza ed in esecuzione della deliberazione 8 maggio 1880 del Consiglio provinciale, stabilì di ricorrere al Governo del Re per la determinazione obbligatoria del riparto del contributo provinciale nelle spese di costruzione della ferrovia Chivasso-Casale tra le provincie di Torino, Novara ed Alessandria, mandando intanto provvedersi per il pagamento della prima quota per l'anno corrente provvisoriamente in base al 40 centesimo parti, con espressa dichiarazione di riservare gli effetti del ricorso di cui sovra e di conseguire il rimborso che sarà del caso.

6. In seguito all'adesione del Municipio di Acqui di concorrere nella metà della spesa di adattamento della pompa nel palazzo Roncas, inservibile anche ad uso pubblico, autorizzò la esecuzione dei relativi lavori.

7. Dichiarò non potersi secondare le domande di sussidio fatte rispettivamente dai Comuni di Lavallo e di S. Pietro Val Lemina per gli edifizi scolastici stante la mancanza di fondi appositi nel bilancio.

8. Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la manutenzione di alcune strade provinciali.

9. Autorizzò le opere indicate nella richiesta N. 1912 del comandante la Legione dei reali carabinieri nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II.

10. Ammise tra maniner poveri a pensione gratuita a conto della Provincia.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Fattori.

Udienza del 12 maggio.

L'udienza comincia alle 10 1/2, e ciò con grande scandalo dei poltroni, che si erano affezionati al mezzogiorno.

L'avv. Salza ricomincia la sua arringa.

Sarò fedele nel riferire quanto dice, perchè le mie lettrici (se ne ho) si facciano un'idea della mia fedeltà in tutto.

Diamo uno sguardo alla sala. Il cordotto *pubblico* si può dire quasi *privato*, tanto siamo in pochi. Nemmeno le arringhe valgono a scuotere la noia che emana da questo processo!

***

L'oratore incomincia col dimostrare la frode, relativa alla misura Alessiardi, per la strada di Rivarolo nel 1° semestre 1872; e fa l'esame del cancellario di misura, dallo Scrivano sostituita alla misura originale dell'Alessiardi.

Tra parentesi. Questo primo periodo valse a far smettere la lettura del resoconto ai lettori che non hanno tenuto dietro al processo.

Continua l'oratore combattendo le conclusioni dei periti defensionali in ordine alla quantità dei materiali provvisti; e poi passa allo *spurgo dei pozzi*. Il tema è positivo e *fossilizzante*

***

Prende ad esame le norme regolamentari, i capitolati d'appalto, le dichiarazioni dell'accusato circa lo spurgo; e fa rilevare che i periti defensionali hanno dovuto, per scagionare lo Scrivano, accettare tutte le di lui giustificazioni ed allegazioni, quantunque contraddette da testimoni autorevoli, come gli ingegneri della Provincia. Concludo con una carica a fondo, affermando che anche in questa partita vi è stato danno.

Dopo la discussione dei fossi, tema... vuoto e profondo, il presidente accorda un'oretta di riposo.

***

Dopo il riposo, al ricominciare dall'udienza, l'oratore entra nel tema delle *manovalerie* (passatemi la parola che entra nel gergo del processo). Fa prima alcune considerazioni sulla risposta data dai periti fiscali al quesito 3° della difesa, col quale si domandava al collegio dei periti se la gestione dello Scrivano trovi una conveniente giustificazione nei documenti da lui redatti.

L'oratore ricorda il sistema esclusivista dello Scrivano, che, per non avere alcun controllo, non si valeva della collaborazione di nessuno ingegnere subalterno; e fa presente il tenore della perizia che dice che il sistema inaugurato e seguito da Scrivano durante la sua gestione, non risponde alle esigenze normali di una gestione contabile di pubblico interesse.

***

Pone in rilievo che la copiatura sistematica delle *note quindicinali* per mezzo del Merlo aveva per iscopo di lucrare sulle somme anticipate dall'Impresa, in base ai relativi ordini di pagamento. Dimostra con vari esempi che le note originali, e specialmente quelle presentate dal Candelo al giudice istruttore, fanno fede che la frode vi è. Non paga di lucrare indebitamente sopra queste anticipazioni, lucrava una seconda volta nelle *manovalerie*, aumentando la somma quando riportava il conto nei certificati di pagamento.

Fa una critica della perizia defensionale relativa ai materiali e sostiene che un certo quadro annesso alla medesima è la più evidente prova della sussistenza delle fatte accuse. E qui s'inoltra in un mare di cifre, che a volerlo seguire mi parrebbe di correre voi attraverso a un campo di cardi. Ma ve guardo per amore dei vostri piedini. Egli dice che dalla dimostrazione stessa dei *periti defensionali* bisogna venire alla conclusione che la frode vi è o sui *materiali*, o sui *manovali*, o sui *fossi*. Infine conclude dicendo che la verità è che vi è stata frode o nei *manovali* o nei *materiali* o nei *fossi*.

***

Stante l'ora tarda l'oratore deve interrompersi. La sua arringa dura già da tre giorni ed occuperà anche il quarto giorno, sebbene non intiero. Come vedete, ha superato la *pressione*.

TOSA-RASA.

Ieri cessava di vivere, per rottura d'aneurisma, ed a soli 51 anni d'età, il signor **Matthey Carlo**, vice-direttore dell'Amministrazione municipale del dazio di Torino.

Era un impiegato laborioso e zelante ed aveva saputo acquistarsi la stima dei suoi superiori e subalterni.

Mandiamo le nostre condoglianze alla desolata famiglia.

La Direzione della *Società La Fratellanza fra Impiegati* prega caldamente i Soci a voler intervenire numerosi domenica mattina alle ore 7 1/2 a rendere gli estremi onori al compianto loro consocio **Matthey Carlo**. — Il convoglio funebre muoverà da via San Maurizio, n. 9.

Il Direttore
FERDINANDO CARLO.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 13 maggio.

✱ **R. Accademia di medicina.** — *Seduta delli 12 maggio* — Il dott. Sanquirico riferisce intorno ad una serie di esperienze da lui fatte sulla trasfusione del sangue, dalla quale risulta che (al contrario di quanto vanno e vanno da alcuni sostenuto) i globuli del sangue trasfuso mantengono per lungo tempo la loro attività funzionale nel nuovo animale di cui entrano a far parte.

Il socio L. Pagliani fa una comunicazione intorno al *Massaggio e le iniezioni intra-articolari nella cura delle artriti croniche*. Dopo di avere fatto risultare la molto maggiore rapidità e sicurezza nei risultati che si ottengono nelle malattie articolari acute e croniche colla cura del massaggio in confronto con qualunque altro mezzo terapeutico fin qui usato, riferisce diversi casi in cui egli ottenne completa guarigione o molto maranti miglioramenti col massaggio solo e coadiuvato da iniezioni articolari, quando ogni altro tentativo di cura era riuscito infruttuoso. Raccomanda quindi vivamente all'attenzione dei pratici l'applicazione del massaggio nella cura delle malattie articolari, sia da solo che colle iniezioni delle soluzioni di acido fenico.

Cessata la seduta pubblica e riunitisi i soci in adunanza privata, si procede alla rinnovazione biennale dell'Ufficio di presidenza.

Risultano eletti:

Presidente: prof. Carlo Raymond.
Vice-presidente: prof. Domenico Tibone.
Segretario generale: prof. Angelo Mosso.
Segretari particolari: prof. Camillo Bozzolo e prof. Luigi Pagliani.
Bibliotecario: prof. Carlo Giacomini.
Tesoriere: dott. Martorelli.
Consiglieri d'amministrazione: comm. Arena, prof. Gibelli, prof. Lessona.

Procedutosi in seguito alla nomina di soci ordinari, risultò eletto il dott. Enrico Morselli, professore di psichiatria nell'Università di Torino.

Il Segretario generale
A. Mosso

✱ ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 19 del 13 maggio 1882 contiene le seguenti materie:

Apparenze - Bruno Sperani.
Il Polo Nord e *La ricerca della* « *Jeannette* » - Cont. - Cosimo Bertacchi.
Rassegna scientifica: *La malattia delle streghe* - C. Antona-*Traversi*
La XVIII Esposizione della Promotrice in Napoli - Nicola Lozzaro
Bibliografia: *Gli angeli del pertugio*, di Domenico Capelle — *Macchiette campagnuole*, di Giuseppe Garsolini — *Rittagli*, di A. Battaglieri.

✱ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

✕ *Letture alla Filodrammatica* (Palazzo Carignano). — Domenica 14 corrente, alle ore 2 pom., il socio prof. cav. Felice Danco, preside del Regio Liceo-ginnasio Gioberti, farà una conferenza nella sala della Società sul seguente argomento:
Vittorio Alfieri e la Rivoluzione francese nel secolo scorso.
Coloro che non sono soci e non invitati da soci, e che desiderano intervenire, potranno richiedere il biglietto d'invito alla segreteria della Società.

✕ *Circolo Filologico ai Terrino.* — Domani, domenica, alle ore 3 pom., il prof. Eugenio Lourdeiuay farà una conferenza trattando il seguente argomento: *L'Eroi filibustiere moderno.*
L'ingresso è libero.

✕ *Conferenze Matteì.* — Il signor G. Matteì terrà, in via Principe, n. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:
Domani, domenica 14 corrente, alle ore 3 pomeridiane: *L'ingiustizia e l'empietà procedono l'una di fuori.*
Nella sera, alle ore 8 1/2: *Evangelizzazione.*
Giovedì, 18 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *La conversione di Cristo al cielo.*
Ogni martedì, dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 di sera, si danno lezioni di lingua inglese gratuite.
Ingresso libero.

✕ *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor S. Bracchetto darà le seguenti conferenze:
Domani, 14 maggio, alle ore 3 pom.: *L'Evangelio e la legge.*
Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Ripriso di sangue di un popolo.*
Giovedì, 18 corrente, alle ore 8 1/2 pom.: *La Elevazione del Redentore e suo significato.*
Ingresso libero.

★ *Conferenze a favore della evangelizzazione.* — Stasera, alle ore 8 1/2, l'egregio prof. Luigi D'Ancona terrà un'istruttiva di chimica generale in via Po, l'annunziata conferenza sul tema: *Le città dei morti.*
Il pubblico vi avrà libero ingresso dalla porta centrale; per le signore e per gli invitati vi saranno posti riservati cui si accederà dalla porta a destra dell'anfiteatro.

★ **Secondo concerto Sarasate.** — Pubblico affollato, elegante, animatissimo, grande aspettazione, successo d'entusiasmo: ecco il bollettino della serata del valoroso violinista spagnuolo, acclamato come un principe della divina arte dei suoni.

La *Suite di Raff*, nuova pei publici concerti torinesi, è un componimento bizzarro, originale, fatto per mettere in mostra tutta la forza del violinista, e calcolato opportunamente con contrasti di effetti che ieri sera non si poterono apprezzare; perchè (probabilmente per amore di brevità anche in un programma che non era e non sarebbe mai parso lungo ad alcuno) dei cinque tempi onde l'opera 180 di Raff si compone, due vennero omessi, la *corrente*, così curiosamente spigliata nella sua uniformità, e l'*aria*, dove dandina quella nota affettuosa che Sarasate rende con rara severità e con rarissima e forse unica sobrietà.

Il *preludio* fu attaccato con una sicurezza ed una potenza fenomenale e l'arco splendidamente ne seguì tutti i vigorosissimi contorni: fu squisito ed elegante l'interpretazione del curioso minuetto, il cui sviluppo, seguitamente quando il fiauto fa contrappunto, è curioso assai: e nulla una spaventosa, diabolica difficoltà spicca qual *moto perpetuo* finale che per audace originalità si lascia addietro tutta la caterva dei pezzi che sotto la denominazione di *Perpetuum mobile* furono eseguiti per mettere in luce la forza di resistenza di uno strumentista.

Nella seconda parte del programma Sarasate interpretò molto nobilmente la *Fantasia appassionata* di Vieuxtemps, interrotto da generali acclamazioni all'*andante*, che è il punto culminante della composizione; imperocchè neanche la straordinaria esecuzione di Sarasate potè ieri sera sanare il vizio d'origine di questa *Fantasia*, nella quale come pezzo d'effetto la conclusione non risponde alle premesse.

La *Danse espagnole* fecero andare un'altra volta l'uditorio in visibilio; è impossibile descrivere il modo col quale quei ritmi strani, quelle vaporosità, quei gridilizzi ingrassinano e magnetizzano il pubblico: le ovazioni non finivano più, e Sarasate ne regalò ancora una fuori programma, la prima di quelle che egli al concerto precedente. Detto dei pezzi eseguiti da Sarasate è tutto detto: l'orchestra ha avuto ieggero anche ieri sera di straordinario compitamente, ma se v'ebbe una eccezione nella quale l'esecuzione debba essere immediata e completa è stata quella di ieri sera. Non solo non si ebbe tempo a provare secondo lo stretto bisogno, ma si è verificato un incidente tanto curioso che merita di essere consegnato alla cronaca.

I solerti ed intelligenti organizzatori dei concerti di Sarasate, ai quali dobbiamo sincera riconoscenza per averci data occasione di udire il grande artista con un rischio economico, che forse pur troppo non è stato risolto, dovevano superare barriere ed ostacoli di ogni sorta, e le imprese di teatri, ove sono in questa stagione impegnati quasi tutti i professori d'orchestra, gareggiarono nel moltiplicare gli impedimenti. Ieri nel pomeriggio, non sapendosi più con esseguire, al teatro dove presta servizio il quinto dell'orchestra alla sera doveva suonare al Carignano fu indetta una prova serale d'insieme, col relativo sequestro degli strumenti che si trovavano in teatro. Fu un miracolo se per l'ora del concerto si potè ripigliare coi istrumenti presi ad imprestito da ogni parte.

Ed ora, dando il saluto d'addio a Pablo de Sarasate, sia permesso dichiarargli che qualunque sia l'impressione che gli abbia per avventura fatta qualche osservazione della critica sulla composizione dei programmi, quella che egli ha fatto a critici e non critici, a tutta la cittadinanza è una sola: la viva simpatia e la profonda ammirazione.

VALETTA.

✱ **Teatro Gerbino.** — *L'Odalla di Sardou*, che si replicò tante sere al teatro Alfieri e che fece e fa incassare tanti quattrini all'Emanuel, verrà riprodotta questa sera dalla Compagnia Pasta per beneficiata dell'attrice giovane signorina May.

Figurarsi che concorso!

✱ ***Donna Juanita***, la briosa operetta del Suppè che ultimamente in tedesco dalla Lory Stubel, farà stasera la sua comparsa al teatro Vittorio Emanuele nell'idioma italiano, interpretata dalla Compagnia Bergonzoni, che si presenta al pubblico torinese dopo una breve assenza.

Un saluto al grosso direttore ed alla sua mele-comica schiera.

✱ **Teatro Scribe.** — *La pietra del paragone* è giunta con ieri sera alla sua sesta rappresentazione e non si può dir davvero che le manchi il concorso del pubblico; la platea è sempre stipata e pochissimi sono i palchi vuoti.

La signorina Martinotti ed i signori Boso, Coda, Ayres e Quinterio continuano ad essere nelle simpatie di quel pubblico che li vuole al proscenio ad ogni fine d'atto.

✱ **Trattenimento musicale.** — Al *Circolo degli Impiegati* si prepara per lunedì, 15, ore 9 pom., un trattenimento musicale al quale prenderanno parte distinti artisti e dilettanti di Torino.

★ **Teatro Balbo.** — Altra opera del repertorio veridiano.

Stasera avrà luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie del *Trovatore* col tenore Teodoro Dasso, nostro concittadino, del quale si parla favorevolmente.

Lunedì, 15, come abbiamo avvertito ieri, udremo nella *Norma* la signora Carlotta Bossi, che cantò già con successo quest'opera al teatro Alfieri alcuni anni or sono.

L'impresa prepara altre sorprese. Nel corrente mese si farà rivedere il rinomato basso cav. Alessandro Bottero.

✱ **Le Compagnie estive del Balbo.** — Il teatro Balbo, dopo l'attuale stagione musicale, verrà occupato in luglio ed agosto dalla Compagnia d'operetta della vedova Scalvini; in settembre ed ottobre dalla Compagnia milanese diretta da Edoardo Ferravilla; in novembre e dicembre dalla Compagnia d'operette del sig. Tomba, che agisce attualmente a Roma, ed in carnovale dalla Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

✱ **La parola al librettista.** — A riguardo della *Mistica Spinola* il barone Joctean non s'è lagnato certamente della critica fatta al suo lavoro musicale; anzi ne fu così soddisfatto, che ci fa narra a questo proposito che il nostro compositore avrebbe perfino creduto opportuno rimettere la critica con tale atto che vogliamo commesso da lui per labagilo o per distrazione per non ritenerlo un'offesa alla critica e al giornalismo. Ma volle lagnarsi della critica il librettista che ci mandò la seguente lettera cui ci affrettiamo a pubblicare in tutta la sua interezza ed integrità:

« Al Pregio signor avv. Roux, direttore della *Gazzetta Piemontese*.

« Torino, il 12 maggio 1882.

« Nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, n. 132, il signor Valetta, che io non conosco, esaminando aspramente l'opera *Mistica Spinola*, posta in musica dal Sig. barone Jocteau, non risparmiava certamente a me, autore del melodramma troppo severe osservazioni, attribuendomi colpa della verità istoriche, dei difetti dell'esecuzione e della sceneggiatura, e fin anco degli errori di stampa che sono sfuggiti al correttore del libretto.

« Io non voglio nè difendermi nè discettare; ma credo opportuno dichiarare, che questo mio qualunque sia lavoro poetico io lo trassi da una *cronaca genovese dei tempi*, or fa venticinque anni, rivestendolo di forme simili a quelle adottate dal nostro rinomato poeta lirico Felice Romani mio maestro ed amico, e non poteva supporre che i miei concetti ed i miei versi dovessero adattarsi al sistema wagneriano da venire, nè agli strani capricci della poesia barbara italiana del momento.

« Del resto le ringrazio il signor Valetta, con modi e frasi non sibilline, d'avermi posto sull'avviso sulle aspre sue parole, e le prego di credere che io non dimenticherò mai il suo zelo artistico, augurandomi propizie occasioni da poterlo dare prova della mia riconoscenza.

« Intanto le prego la S. V. Preg^ma signor avvocato, di volere avere la compiacenza d'inserire nel prossimo numero dell'apprezzato suo Giornale questa mia risposta al n. 132, ed anticipandole i miei ringraziamenti Le offro gli atti della mia perfetta considerazione.

« Della S. V. Preg^ma

« *Devot^mo servitore*
« RICCARDO CUORA DE LUCALE. »

Non crediamo di dover aggiungere altro.

✱ **Sarah Bernhardt beneficia.** — Il *Figaro* ha organizzato in questi giorni uno spettacolo a beneficio della vedova del pittore Chenet, e Sarah Bernhardt, sollecitata, ha acconsentito a ritornare espressamente a Parigi per recitare la *Dame aux Camélias*. Alessandro Dumas, pregato di dare il suo consenso per la recita del dramma, esitava dicendo che o la Bernhardt avrebbe un giorno recitato la *Dame aux Camélias* a Parigi o in tal caso questa prima recita, fatta per beneficenza, assumerebbe d'importanza le altre, oppure essa vi avrebbe rinunziato, ed in tal caso — essendosi così presentata una volta sotto quello spoglie — nessun'altra artista avrebbe osato assumere la parte di Margherita.

Ma la Bernhardt non si tenne vinta, e dopo altri tentativi per smuovere Dumas dal suo dubbio, gli mandò da Ginevra, ove è attualmente, un telegramma di più di mille parole nel quale però la causa della vedova Chenet era tale eloquenza che il Dumas dovette mandare questo spiritoso rispetto:

« Arcanio tutto, se no vedo che voi vi ravvenerete in telegrammi.

« ALESSANDRO DUMAS. »

La recita quindi avrà luogo, e il *Figaro* già annunzia che i palchi saranno venduti a 500 lire; gli stalli saranno messi all'incanto!

✱ **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 14 corrente:

Giardino del Valentino, piazzale del *Château-Café*, musica del presidio, dalle 5 alle 7 pomeridiane.

Piazza d'Armi antica, sul piazzale del palazzo dell'Esposizione, musica municipale, dalle 5 alle 7 pom.

✱ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Codice di Commercio del Regno d'Italia, approvato con legge del 2 aprile 1882, L. 1 50.

Matthey A. — Jean Sans-Nom - 2 vol., L. 7.

D'Annunzio — Canto nuovo, L. 4.

Mazzoni G. — Poesie, L. 3.

Variata collezione di Libri da messa elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 cadauno.

Chiunque desidera alcuno di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Sabato, 13 maggio.

✱ **Associazione elettorale agricola.** — Nell'adunanza generale straordinaria tenuta dal *Comizio agrario di Torino* il 7 gennaio scorso, venne proposta da molti soci la costituzione di un'*Associazione elettorale agricola* allo scopo di ottenere che i legittimi interessi della proprietà fondiaria e dell'agricoltura siano degnamente ed equamente rappresentati nel Parlamento.

Esaminata ponderatamente dalla Direzione la proposta, venne in modo formale sottoposta alla discussione dell'assemblea generale ordinaria del 23 aprile ultimo.

L'assemblea approvò unanime la costituzione di un'*Associazione elettorale agricola* di cui era stato distribuito uno schema di statuto organico.

Costituiva poi l'attuale Direzione del Comizio agrario in Comitato promotore con mandato di porsi d'accordo coi presidenti degli altri Comizi della regione piemontese combinando all'uopo apposita adunanza.

Incaricava inoltre la Direzione di raccogliere adesioni e di radunare infine un'assemblea generale per la nomina definitiva delle cariche.

Il presidente in una sua circolare annunciava che l'adunanza per discutere il progetto di statuto è indetta per il giorno di lunedì 15 corrente, ore 1 1/2 pom., nella sala del Comizio agrario, via Doragrossa, N. 5.

Lunedì, 15, come abbiamo avvertito ieri, udremo nella *Norma* la signora Carlotta Bossi, che cantò già con successo quest'opera al teatro Alfieri alcuni anni or sono.

L'impresa prepara altre sorprese. Nel corrente mese si farà rivedere il rinomato basso cav. Alessandro Bottero.

✱ **Le Compagnie estive del Balbo.** — Il teatro Balbo, dopo l'attuale stagione musicale, verrà occupato in luglio ed agosto dalla Compagnia d'operette della vedova Scalvini; in settembre ed ottobre dalla Compagnia milanese diretta da Edoardo Ferravilla; in novembre e dicembre dalla Compagnia d'operette del sig. Tomba, che agisce attualmente a Roma, ed in carnovale dalla Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

✱ **La parola al librettista.** — A riguardo della *Mistica Spinola* il barone Joctean non s'è lagnato certamente della critica fatta al suo lavoro musicale; anzi ne fu così soddisfatto, che ci fa narra a questo proposito che il nostro compositore avrebbe perfino creduto opportuno rimettere la critica con tale atto che vogliamo commesso da lui per labagilo o per distrazione per non ritenerlo un'offesa alla critica e al giornalismo. Ma volle lagnarsi della critica il librettista che ci mandò la seguente lettera cui ci affrettiamo a pubblicare in tutta la sua interezza ed integrità:

« Al Pregio signor avv. Roux, direttore della *Gazzetta Piemontese*.

« Torino, il 12 maggio 1882.

« Nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, n. 132, il signor Valetta, che io non conosco, esaminando aspramente l'opera *Mistica Spinola*, posta in musica dal Sig. barone Jocteau, non risparmiava certamente a me, autore del melodramma troppo severe osservazioni, attribuendomi colpa della verità istoriche, dei difetti dell'esecuzione e della sceneggiatura, e fin anco degli errori di stampa che sono sfuggiti al correttore del libretto.

« Io non voglio nè difendermi nè discettare; ma credo opportuno dichiarare, che questo mio qualunque sia lavoro poetico io lo trassi da una *cronaca genovese dei tempi*, or fa venticinque anni, rivestendolo di forme simili a quelle adottate dal nostro rinomato poeta lirico Felice Romani mio maestro ed amico, e non poteva supporre che i miei concetti ed i miei versi dovessero adattarsi al sistema wagneriano da venire, nè agli strani capricci della poesia barbara italiana del momento.

« Del resto le ringrazio il signor Valetta, con modi e frasi non sibilline, d'avermi posto sull'avviso sulle aspre sue parole, e le prego di credere che io non dimenticherò mai il suo zelo artistico, augurandomi propizie occasioni da poterlo dare prova della mia riconoscenza.

« Intanto le prego la S. V. Preg^ma signor avvocato, di volere avere la compiacenza d'inserire nel prossimo numero dell'apprezzato suo Giornale questa mia risposta al n. 132, ed anticipandole i miei ringraziamenti Le offro gli atti della mia perfetta considerazione.

« Della S. V. Preg^ma

« *Devot^mo servitore*
« RICCARDO CUORA DE LUCALE. »

Non crediamo di dover aggiungere altro.

✱ **Sarah Bernhardt beneficia.** — Il *Figaro* ha organizzato in questi giorni uno spettacolo a beneficio della vedova del pittore Chenet, e Sarah Bernhardt, sollecitata, ha acconsentito a ritornare espressamente a Parigi per recitare la *Dame aux Camélias*. Alessandro Dumas, pregato di dare il suo consenso per la recita del dramma, esitava dicendo che o la Bernhardt avrebbe un giorno recitato la *Dame aux Camélias* a Parigi o in tal caso questa prima recita, fatta per beneficenza, assumerebbe d'importanza le altre, oppure essa vi avrebbe rinunziato, ed in tal caso — essendosi così presentata una volta sotto quello spoglie — nessun'altra artista avrebbe osato assumere la parte di Margherita.

Ma la Bernhardt non si tenne vinta, e dopo altri tentativi per smuovere Dumas dal suo dubbio, gli mandò da Ginevra, ove è attualmente, un telegramma di più di mille parole nel quale però la causa della vedova Chenet era tale eloquenza che il Dumas dovette mandare questo spiritoso rispetto:

« Arcanio tutto, se no vedo che vi ravvenerete in telegrammi.

« ALESSANDRO DUMAS. »

La recita quindi avrà luogo, e il *Figaro* già annunzia che i palchi saranno venduti a 500 lire; gli stalli saranno messi all'incanto!

✱ **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani 14 corrente:

Giardino del Valentino, piazzale del *Château-Café*, musica del presidio, dalle 5 alle 7 pomeridiane.

Piazza d'Armi antica, sul piazzale del palazzo dell'Esposizione, musica municipale, dalle 5 alle 7 pom.

✱ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Codice di Commercio del Regno d'Italia, approvato con legge del 2 aprile 1882, L. 1 50.

Matthey A. — Jean Sans-Nom - 2 vol., L. 7.

D'Annunzio — Canto nuovo, L. 4.

Mazzoni G. — Poesie, L. 3.

Variata collezione di Libri da messa elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 cadauno.

Chiunque desidera alcuno di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

Sabato, 13 maggio.

✱ **Associazione elettorale agricola.** — Nell'adunanza generale straordinaria tenuta dal *Comizio agrario di Torino* il 7 gennaio scorso, venne proposta da molti

Da affittare al presente

Un **NEGOZIO** situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, lucciaja e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

D'affittare al presente

in via S^a Chiara, N. 86

Vasti locali di mq. 300, inservienti per laboratorii, magazzini o rimessa.
Alloggi messi a nuovo di 2 e 3 membri.
Alloggi messi a nuovo di 5, 6 e 8 membri, con acqua potabile e **petrolio** a gas. — Dirigersi ivi dal portinaio. 970

Al presente **L. 920** N. 7 ammezzati con e per Lire **920** acqua potabile e gas. — Via Alfieri, 5, Torino. 1048

Villa molto signorile

da *affittare o vendere presso Moncalieri*, con via carrozzabile.

Dirigersi via Accolti, 37, *Torino*. 915

D'affittare al 1° luglio

via Bava, 7

ALLOGGIO di 7 camere al 2° piano, cantina e solaretto. — Dirigersi ivi. 1011

D'affittare *al 1° luglio*

Alloggio di 13 camere in via Milano, N. 20, piano 3°. — Anche divisibile. 1052

D'affittare o vendere

PALAZZINA con giardino in *Trofarello*, a lire quanto dalla ferrovia. — Dirigersi ivi al proprietario custode di pollaro. 622

VILLEGGIATURE Grandi e piccole da *vendere od affittare* in amene e salubri posizioni sui monti circostanti Biella. — Recapito in Torino, a CANEPARO, via San Maurizio, 2. 965

Un corpo di casa

da vendere

ed una **Fabbrica di tappezzerie** *in carta da rimettere per causa di decesso.* — **Liquidazione delle tappezzerie.** — *Rivolgersi alla vedova* BRONETTI REGINA, *via Juvara*, 21, Torino. 65

Da vendere o d'affittare

VILLA sui colli di Cavoretto, colla comodità della tranvia.
Da vendere VILLA sui colli di Piossasco, pure colla comodità della tranvia. — Rivolgersi al geom. cattm. ginr. *Pasquario Carlo*, via S. Domenico, 14, *Torino*. 1037

Incanto

di MOBILIO ANTICO e MODERNO

Mercoledì 17 corrente e successivi, ore solite, *via S. Francesco d'Assisi, N. 7, piano 2°*, scala in fondo, secondo cortile, il perito sottoscritto, sulla richiesta del proprietario, procederà alla vendita di tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, il tutto per contanti, al miglior offerente, senza ribasso.
1054 P. BELTRAMI, *est. giur.*

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, con acqua potabile, vasi nitrieri, gas e calorifero. — Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 1053

Mirafiori

Da affittare al prossimo alloggio di 8 membri, cantina, vasta tettoia e pollaio a legna. — Dirigersi ivi al proprietario FOVIANO. 1-52

D'affittare in Pinerolo

VILLA *Bianchetti* con appartamento composto di 15 membri elegantemente mobiliato, con o senza scuderia e rimessa, e giardino. — Pinerolo in *Pinerolo* dal sig. Luigi ANNOVAZZI, oppure in mobile in *Torino*, dal signor Cesare OLIVIERI, piazza Carignano, 6. 1-05

AVIGLIANA

Da affittare ALLOGGIO in fabbrica di nuova costruzione, composto di cinque camere, cantina e ottimo giardino. — Dirigersi al notaio ALESSANDRI. 1057

VILLEGGIATURA da affittare un casino al Monte alberi poco discosto dalla R. Castello. — Dirigersi in Torino dal sig. JOLLO, via Bonaparte, 28, p. 3°. 1043

Villa in *Moncalieri* d'affittare di 10 camere ammobiliate con giardino ombroso e fruttato, distante 12 minuti dalla fermata Borgo Aie. — Rivolgersi in *Torino*, Parrucchieria CAFFARATTI, via S. Maurizio, N. 1. 1023

Via Po, 1, angolo piazza Castello
TORINO
Alla Giardiniera
SAVORELLI E C.
Manifattura d'abiti
per uomini e ragazzi
È USCITO
IL 4° RICCO CATALOGO
illustrato, della stagione che si spedisce *gratis* dietro semplice richiesta. 1033

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 febbraio 1882

TRE ESTRAZIONI

Due preliminari — Una principale
ciascuna con premi *Speciali*

Numero 1723 Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'effettivo valore

Prezzo di ciascun Biglietto **Lire UNA**

LA LOTTERIA

è composta di 780,003 biglietti divisi in 780 serie di mille numeri cadauna

Chi acquista tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte due le estrazioni preliminari e può anzi guadagnare fino a 5 premi.

Chi invece acquista un solo biglietto è certo di partecipare alla estrazione *principale*, ma non alle due estrazioni preliminari.

Le estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano, ma invece si farà l'estrazione di una serie e di un numero per ogni singolo premio.

Per ogni ulteriori degli speciali vantaggi di questa Lotteria leggasi il programma che si distribuisce gratis:

In *Brescia* presso gli Uffici municipali;
In *Milano* presso Compagnoni Francesco, via San Giuseppe, 4;
In *Torino* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina;
» » » l'Agenzia Bisenzio, via Ospedale, 9bis. 1048

AVVISO D'ASTA

Occasione favorevole acquisto tenimento.

Il giorno **23 corr. maggio**, nanti il Tribunale civile d'Asti avrà luogo l'incanto della *tenuta di Mezzole*, di ettari 105 tra prati e campi, in un solo appezzamento, con casetta e cascina, giardino, cortile, chiesa, rimesse e scuderie, con ampia fabbricata rustici, ed tutto cinto da muro, situata a poca distanza dalla stazione di Villanova d'Asti e da Poirino; il tenimento sarà posto all'asta per il prezzo di L. **65,000**, cioè sessanta volte il reddito legale, e nel deliberamento sono compresi mobili, bestiame, semoventi, scorte e raccolti pendenti. — Per informazioni dirigersi: in *Torino*, dal sig. MORGARI, studio avv. Berruchi, via Santa Teresa, 3; in *Chieri*, dal sig. E. VERGNANO. 1055

Da vendere a Collegno per L. 17,000 916

Casa civile di 10 membri, con piccolo cortile, tettoia, tinaggio, cantina, stalla, fienile e spazioso giardino ricco di alberi fruttiferi, lungo pergolato, sarra per fiori e vasca, il tutto cinto da muro.
Recapito dal sig. COPPA Amedeo, borgo del Vado, 11, *Collegno*.

Occasione

Da vendere a condizioni convenienti

Due TREBBIATRICI e LOCOMOBILI

della forza di **3** cavalli, in ottimo stato.
Dirigersi presso **TIVOLI e SACHERI, Torino**
Via Carlo Alberto, 4, piano 2°. 1056

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi. 671

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

SOCIETÀ ANONIMA

della Ferrovia SANTHIÀ-BIELLA

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta 28 aprile ha deliberato di convocare i signori Azionisti a termine degli articoli 21, 27, e 28 degli statuti sociali in

Assemblea ordinaria

pel seguente ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1881, presentazione dei conti e proposta del dividendo;
2° Relazione del Consiglio di revisione sul conto finanziario;
3° Rifacimento della massicciata ed armamento della linea;
4° Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione degli scadenti in via ordinaria, i quali sono i signori Bassi cav. Giuseppe e Miretti Giuseppe, che possono essere rieletti.
5° Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di revisione (articolo 41);
6° Nomina dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea generale; ed in

Assemblea straordinaria

per il seguente ordine del giorno:

Modificazioni agli articoli 12, 22, 29, 41, 49, 52 degli Statuti sociali.

L'Assemblea avrà luogo nel ***giorno 24 maggio***, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Camera di Commercio in Torino via Ospedale, N. 28.

La Direzione (via Mercanti N. 9) riceverà il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 29 degli Statuti, dal giorno 10 a tutto il 21 corrente, dalle ore 9 alle 11 mattina e dalle 2 alle 4 pomeridiana.

NB. *Si ricorda ai signori Azionisti che l'Assemblea straordinaria, a termini dell'art. 29, non è valida se non intervengano in numero di 40 e rappresentino 7000 Azioni.*

1017 Torino, 2 maggio 1882. **LA DIREZIONE.**

Per fallimento

LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI

dal 30 al 50 0/0

delle merci esistenti nel Negozio

ZOCCHI e PACOTTI

8 — *Piazza San Carlo* — 8

Cioè: Tolerie, Mantilerie, *Rideaux*, Maglierie, Calze, Coperte, Tappeti, Guanti, Camicie, Colli, Polsini, Cravatte, ecc., ecc.
La vendita è aperta per breve tempo dalle ore 8 alle 12 antim., e dalle 2 alle 8 1/2 pomerid 1035

San Bernardino ALBERGO BELLE VUE **Svizzera Italiana**

Quest'Albergo di 1° ordine è aperto per la stagione dal 1° giugno. — Servizio inappuntabile, prezzi convenienti, specialmente dall'apertura sino al 15 luglio e dal 27 agosto fino alla chiusura.
Si raccomanda.
1029 E. BRUNNER.

BIOGLIO (Biellese)

Villa arredata da affittare per l'estate ed autunno. — Rivolgersi per informazioni all'Ufficio del Giornale, Galleria subalpina, *Torino*. 1047

Sacra S. Michele

Palazzina *mobiliata da affittare.*
Da *Chiaruviglio*, via Po, 31, *Torino*. 510

DA VENDERE un **Biroccino** come nuovo ed a prezzo conveniente. — Corso Re Umberto, 18. 1051

ARDUINO Francesco

MACCHINE da semola e semolini, da L. **200** a **600** — **VENTILATORI** a mano da grano e da meliga per i piccoli molini particolari da L. **150** a **200** — **VITI D'ARCHIMEDE** ed elevatori — **BURATTI** di diverse dimensioni — **SETE** di Francia e di Zurigo; i prezzi d'applicazione delle quali a convenirsi. — ***TORINO, via Botero, 14.*** 1030

UN GIARDINIERE senza d'impiego cerca in Torino o in vicinanza. Buoni certificati italiani e francesi. — Dirigersi fermo in posta G. L. 1048

ACCORDATURE e **riparazioni** a pianoforti, lavoro in città che fuori. — Via S^a Teresa, 13, piano 1°, *Torino*. 963

AVVISO ALLE SARTE

TORINO *Isaldi Angelo*

Magazzino via Maria Vittoria, 37 e via San Francesco di Paola, 12 bis, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di **bottoni novità, passamanoteria, fodere, finoni, mussole, merceria, seta per macchina, blonde, pizzi, ricami su qualunque stoffa**, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 371

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'Incendii

POMPE modello di Parigi.
POMPE a bracci di gran portata, sistema privilegiato a Biard, e
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato a Flaud e Colandot, o

F. Cominoli, via Arcivescovado, 9, *TORINO*. 4

F^lli FRANCHINO

al mancino a sinistra del Po a monte del ponte in pietra.
Fabbrica e Deposito di barche d'ogni genere per laghi, fiumi e peschiere. — Sedie in legno per giardini e biliardo a prezzi moderati.

Agenzia D. MONDO

Torino, via Ospedale, 5.
Deposito SPECIALITÀ GENUINE
dell'Officina profumo-farmaceutica
S. Maria Novella
in Firenze. 748

Gran deposito da Legname

da costruzione.

Torino - Via S. Secondo, N. 35 - Torino
836 CHIAMPO STEFANO.

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.
Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Grippi-Montù Attilio**, Torino, via Bonaparte, N. 23, piano 1°. 5

INCHIOSTRI STEPHENS

181 *Aldersgate Street*, **London**

che non s'ispessiscono mai.

Azzurro nero copiativo
Nerissimo a scrivere
Nerissimo a copiare
Scarlatto per penne d'acciaio

PAISSA E OLIVERI

TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO*. 992

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro *a diverse* **Esposizioni**

Certificati ***numerosi*** delle primarie **Autorità mediciali.**

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno o facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÈ, *Vevey* (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie o droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*. 157

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S YORKSHIRE RELISH. — **Salsa inglese** eccellente in caldo o freddo — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualunque piatto.
Si vende a L. **1 25** la bottiglia.

GOODALL'S MUSHROOM KETCHUP. — **Salsa** al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e delicata in ogni piatto.
Si vende a L. **1 25** la bottiglia.

GOODALL'S BLANC MANGE POWDER. — Preparazione in polvi minuti un piatto eccellente di pasticceria a pochissimo costo.
Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, amandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. **1 25.**
***GOODALL, BACKHOUSE e C.*, Leeds, Inghilterra.**
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, *Bonaparte, Torino*. 241

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. **1 25.** — Sciroppo e tavolette. — SAPONE VENICO, ACETO FENICO e GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1. — SAPONI SOLFOFENICI, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. — L. 1.
Spedizione a mezzo posta pagate con 50 cent. d'aumento.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*. 959

NOVITÀ LETTERARIE

Pubblicate dalla Casa ***FRATELLI TREVES, Editori, Milano***

G. VERGA.
IL MARITO DI ELENA
Nuovo Romanzo. Un volume di 312 pagine. *Lire 4.*

MAROOTTI.
IL CONTE LUCIO
Romanzo. Un volume di 464 pagine. *Lire 4.*

E. ZOLA.
POT-BOUILLE
(QUEL CHE BOLLE IN PENTOLA)
Nuovo Romanzo. Due volumi della Biblioteca Amena. *Lire 9.*

A. G. BARRILI.
IL RITRATTO DEL DIAVOLO
Nuovo Romanzo. Un volume di 309 pagine. *Lire 3.*

TUNISIA, ALGERIA e TRIPOLITANIA

di ***ANTELIO ARUNDALTI***. Con una carta speciale della Reggenza di Tunisi e delle regioni limitrofe, costrutta e disegnata secondo le attuali cognizioni geografiche da GUIDO CORA. *Lire 3, 50.*

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

che comprende l'*Esposizione Nazionale di Milano del 1881*, l'*Esposizione Universale di elettricità a Parigi*, e del *Congresso ed Esposizione geografica internazionale a Venezia*. - Anno XVIII 1881. - Un volume di 1164 pagine con incisioni e la pianta dell'Esposizione Nazionale del 1881. *Lire 9.*

E. ONUFRIO.
LA CONCA D'ORO.
GUIDA DI PALERMO
Un elegante volumetto nel formato della *Guide Treves* colla pianta della città. *L. 2.*

G. DE CASTRO.
PATRIA
Sommario di Storia Nazionale dai tempi antichi fino alla morte di Vittorio Emanuele II. Un volume di complessive pagine 656. *Lire Cinque.*

Sacra Bibbia

Traduzione da Monsignor A. Martini sotto la revisione di Monsignor Arcivescovo di Milano, illustrata da 250 grandi quadri di *Gustavo Doré* e il ritratto di Enrico Giacomelli. Due grandi tomi in-4 grande, legati in tela e oro. L. 60. Edizione di lusso a soli 300 esemplari tirati su carta distillata. Due volumi con elegante coperta in tela e oro a colori e fregi, dorso di marocchino. *Lire 100.*

Ellade, Roma

Quadro storico e artistico dell'*Antichità Classica* per JACOPO DI FALKE. Illustrato da oltre 200 incisioni. Mesa Tedesca, Feuerbach, Spadolaschi, ecc. Un magnifico volume in-4 grande, con legatura a colori e fregi d'oro. *Lire 30.*

L. CHIRTANI.
ARCHITETTURA e SCULTURA
Un magnifico volume di 520 pagine, illustrato da 313 disegni dei principali edifizi e delle più celebri statue antiche e moderne. *Lire Cinque.*

L. CHIRTANI.
LA PITTURA
Un magnifico volume di 632 pagine, illustrato da 326 disegni dei più celebri quadri antichi e moderni. *Lire Cinque.*

Sacra di S. Michele

Da affittare o vendere
PALAZZINA ammobigliata con giardino. — Dirigersi da VAUDANO, via Berthollet, 6, *Torino*. 871

Da vendere o da affittare

in RIVALTA

per villeggiatura

Due spaziosi alloggi signorilmente mobiliati, completamente disimpegnati, con rispettivo giardino.
Servizio di vettura pubblica in coincidenza colla tranvia Torino-Orbassano. — Rivolgersi in *Torino*, via S^a Maria, 4, piano 3°, o dal geometra PIGAI, via Arsenale, 42. 1025

LINGUA TEDESCA Un signore (Norddeutscher), molto capace di dare delle lezioni, ma solo libero la sera dalle 8, si offre per l'insegnamento.
Torino, via Pio Quinto, 15, piano 3°, nel cortile. 1046

Rasoi meccanici

di sicurezza (Patentati)

Sistema Hunter & Sons

Con questi ognuno può radersi la barba in modo regolare e più facilmente che col rasoi soliti, senza pericolo di tagliarsi e senza bruciore. La mano tremante non impedisce l'operazione. — Si può usare anche all'oscuro e senza specchio, essendo impossibile tagliarsi. — Successo sempre crescente. — Apparecchio completo con istruzione L. 8. — Più elegante in metallo nichelato e ricca scatola L. **10.** — Si spediscono *franchi* ovunque sieno servizio pacchi postali inviando un 50 in più a **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 393

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli attendamenti dei fogatti pervenute a Torino il giorno 12 maggio

Brusasco.
Quesito 1° — Come procede l'allevamento dei bachi?
Bene.
Quesito 2° — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?
Gialle.
Quesito 3° — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?
Flacidezza.
Quesito 4° — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?
Dal 1° al 2°.
Quesito 5° — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?
Sufficiente.
Quesito 6° — Quale si è il prezzo della foglia del gelsi?
Nessuno.
Cumiana. — 1. Mediocremente — 2. Gialle e giapponesi — 3. Mandate dopo la schiudimento — 4. Al 2° — 5. Buone — 6. Nessuno.
Pinerolo. — 1. Buone — 2. Giapponesi — 3. Nessuno — 4. Dal 1° al 2° — 5. Abbondante — 6. Da cent. 50 a L. 1 50 al miriag.
Torino. — 1. Benissimo — 2. Gialle mostrani — 3. Dal 1° al 2° — 5. Sana ed abbondante — 6. Nessuno.
Venaria Reale. — 1. Buono — 2. Gialle — 3. Nessuno — 4. Dal 1° al 2° — 5. Buone — 6. Nessuno.

Borse

Fresue.	11	12
Rendita 5 0/0	92 47	92 45
Oro lettera	20 58	20 56
Londra lettera	25 05	25 04
Cambio su Parigi	102 50	102 50
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	861 —	861 —

Rend. mmlpale 3 0/0 51 80 nom.

Parigi,	11	12
3 0/0 franc. antim.	— —	— —
Id. nuovo	85 65	84 12
3 0/0 francese	88 90	87 92
5 0/0 francese	117 22	117 32
Rendita Italiana	89 85	89 80
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	276 —	273 —
Cambio su Londra	25 20	25 20
Banca Ipotecaria	697 —	690 —
Consolid. inglese	102 1/16	102 —
Obbl. Lombarde	288 —	288 —
Cambio sull'Italia	2 5/8	2 5/8
* Ferrm.		

Vienna,	8	11
Mobiliare	341 80	343 75
Lombarde	145 25	143 75
Banca Anglo-Aust.	130 —	128 75
Austriache	336 60	335 —
Banca Nazionale	820 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 33
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	47 62
Cambio su Londra	119 05	120 —
Rend. Austriaca	77 85	77 85
Rend. Id.	76 60	76 60
Unionbank	129 —	127 8/4
Rend. Aus. nuova	94 05	94 60
Rend. Ungh nuov.	120 —	119 85

Berlino,	10	11
Mobiliare	560 —	568 50
Austriache	375 —	372 50
Lombarde	257 —	254 50
Cambio su Londra	20 29	20 30
Bandita italiana	89 45 35	89 60 50
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 75	13 70
Prestito russo	86 80	86 80
Prest. orien. russo	57 00	57 25
Argento per chil.	207 10	207 —

Londra	10	11
Consolid. inglese	102 1/16	102 —
Rendita italiana	89 —	89 1/4
Spagnuole	23 3/8	23 1/4
Turco	13 3/8	13 1/4
Egiziano del 1841	67 7/8	68 7/8
Egiziano del 1847	68 1/4	67 1/4
Argento	52 3/8	52 1/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 30,000.

BORSA DI GENOVA — 12 maggio.

Rend. it. c. 35 37 — 92 45 Lm.
Az. Banca Naz. 2243 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it. 861 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — — Lm.
Az. Ferr. Merid. 403 — Lm.
Francia tell. 102 45 — dem. 102 40
Londra vista 25 07 — dem. 25 08
Oro da 24 53 a 20 55

BORSA DI MILANO — 12 maggio

Rendita italiana 3 0/0 cont. 92 30
Id. . . . Lm. 92 45

Azioni Banca Nazionale 2235 —
» Banca Lombarda 697 —
» Banca Popolare 141 —
» Banc. Generale 605 —
» Banca di Milano 616 —
» Banca Torino 765 —
» Calcestificio Cantoni 578 —
» Lanificio Rossi 937 —
» Linif. e canap. Naz. 317 —
» Regia Tabacchi 700 —
» Ferr. Meridionali 466 —
» Rubattino 582 —
» Ferr. Romane 152 50
» Società Ceramica 258 —
» Raffineria zuccheri 405 —

Obbligaz. Ferr. Cardinal 376 —
» Ferr. Sarde vecchie 273 50
» Ferr. S. rde nuove 276 —
» Ferr. S. ani a. 1879 271 50
» Ferr. M. Aust. A. I. 204 —
» Ferr. Trapani e. m. 278 —
» Ferr. Id. II. em 228 50
» Ferr. Milano-Erba 254 —
» Regia Tabacchi 520 —
» Fondiaria 444 —
» Fondi. C. It. Milano 705 50
» Ferr. Rubattino 1035 —
Buoni Ferr. Per. a 347 —
Francia a vista — 3 1/2 102 30
Svizzera a vista 5 102 30
Londra a 3 mesi » 3 25 02
Francoforte a 3 mesi » 4 123 1/4
Vienna a 3 mesi » 212 50
Pezzi da 20 franchi 20 04

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Donna Juanita.*
Carlino, o. 8 1/2. — *Odalia.*
Serata d'onore dell'attrice A. Mey.
Balbo, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera — *Emma Fiorano*, ballo.
Alfieri, o. 8. — *La Traviata*, opera — *Lauretta*, ballo.
Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 12 MAGGIO 1882.

Nascite 17, cioè maschi 9, femmine 8.

Morti denunciati. — Panera Lorenzo, d'anni 61, di Savigliano, negoziante — Gullo Anna, id. 62, di Torino — Calsino Maria n. Anfino, id. 55, di Chivasso, sopprenestrice — Giolitti Carlo, id. 40, di Torino, addetto alle ferrovie — Mathey Carlo, id. 50, di Mondovì, vice-direttore del dazio consumo di Torino — Russo Carlo, id. 32, di Torino, decoratore — Rossi Maddalena nata Beato, 72, di Cuneo, possidente — Perachietti Margherita, id. 22, di Chiabamberto, serva — Cornara Giovanni, id. 32, di Cunelli, impiegato privato.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui 2 domiciliati in questa Città non residenti in questa Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 12 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 744,8 3 p. 741,6 9 p. 741,5

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+16,8 +21,2 +19,1

Tensione del vapore in millimetri:

6,3 10,5 10,9

Umidità relativa in centogradi:

64 52 65

Vento:

N d. 6 d. calma

Stato atmosferico:

s. p. s. q. ser. sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +12,7 mass. +22,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 14 maggio.

Nascere del *Sole* 4,52 — Passaggio al meridiano 0,15 — Tramonto 7,39.

Nascere della *Luna* 2,36 matt. — Passaggio al meridiano 9,30 matt. — Tramonto 4,36 sera.

Giorno della *Luna* 27.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 10 maggio 1882 — *L'Asia centrale di Parigi.*

La stagione è presa poco come ieri; il massimo barometrico è di 775 mm. a Brest, ed il minimo di 755 mm. a Wilna.

Persistono venti di S.W. sulle isole Britanniche, e si hanno scirocchi stagnanti sulla Manica e sul Mare del Nord.

Un aumento di temperatura in luogo su gran parte della Francia e sui Paesi Bassi.

Italia. — 12 maggio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione anticiclonica Europa meridionale Italia superiore. Ciclonica: alquanto bassa Russia media (754) sul Norvegia.

Italia barometro stazionario variabile +9 a +6 nord centro alta costa Ligure.

Ventiquattro ore venti forti settentrionali bassa Italia, Sicilia.

Stamane cielo coperto nord-ovest continente, sereno altrove.

Venti forti into no nord nord-est Terra Otranto, costa meridionale Sicilia, deboli variabili altrove.

Temperatura alquanto aumentata.

Mare molto agitato Brindisi, Palascia, quieto San Teodoro, Siracusa, quasi calmo altrove.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa* il 10 maggio 1882

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda +5,9 —3,0 Stockholm +16,0 7,0 Christiansandt +8,0 +3,0 Copenaghen +11,3 +3,0 Valenza +12,8 +4,1 Yarmouth +12,2 +6,7 Bruxelles +11,3 » » Amburgo +11,0 +6,0 Cassel +10,0 +4,0 Breslavia +9,0 +3,0 Cracovia +20,0 +4,0 Hermannstadt +22,0 +11,0 Vienna +17,0 +6,0 Berna +10,8 +4,4 Parigi +15,5 +6,5 Barcellona +19,1 +7,3 Lisbona +12,2 +5,2 Nizza » » Madrid +27,0 +8,5 Lisbona +26,0 +14,0 Trieste +20,0 +10,0 Torino +21,4 +8,5 Milano +21,4 +7,3 Firenze +23,0 +10,5 Roma +22,8 +10,3 Napoli +20,3 +13,6 Cagliari +24,0 +12,0 Palermo +22,2 +14,5 Costantinopoli +20,0 +12,0 Algeri +20,0 +16,0 Tunisi +23,0 +13,0 Biskra +29,0 +10,0

Temperature estreme dell'Asia.

Odessa +15,3, Mosca +2,4.

F. GENZA.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 10 maggio contiene:

1. **R. D.** (num. 711), 13 aprile, con cui la Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Arezzo sarà composta di otto membri, da eleggersi nel modo prescritto dal regio decreto 5 marzo 1882.

2. **R. D.** (num. DXXIX), 30 marzo, che approva lo statuto organico per la Scuola d'istruzione ed educazione popolare Assing in Firenze, la quale venne eretta in Ente morale.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

Che la Compagnia *Western and Brazilian* ha aperto un ufficio a Torlaville, nel Brasile (sinonimo Ceara). La tassa, a partire da Lisbona, è di lire 12 62 1/2 per ciascuna parola;

Che è stato chiuso alla corrispondenza internazionale l'ufficio chinese di Lingching.

Roma, 9 maggio 1882.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) maggio 11 13
Farine 9 m. pel c. (1) L. 63 — 63 —
» per giugno » 62 25 63 25
» per luglio-agost. » 62 25 63 25
» pei 4 ultimi mesi » 59 25 60 25
Zuccheri n. 3 fuori 10 1/2 (2) » 61 25 61 —
» » 7/9 » 68 — 67 75
» bianco 3 disp. » 68 50 68 —
» raffinato scelto » 110 — 110 —

Liverpool, 12.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 14000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni-Vendita generale della settimana, balle 75,000, di cui per la speculazione 6000, e per la esportazione 14000, e per la consumazione 58,000.

Import. della settimana balle 790,000
Deposito . . . » 986,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani	— Middl. Upl. fair.	d	10 1/16
»	— Surat ordinari	»	6 13/16
Egiziani	— Brocch .	»	7 5/16
Indiani	— Oomrawe .	»	4 5/16
»	— Omrawe .	»	4 5/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	6 15/16
»	— Kurrachee	»	7 —
»	— Macolo .	»	6 15/16
Bengala	. . .	»	5 10/16

Borsa 12.

Cotoni — Vendite balle 1000.
Mercato calmo-fermo.
Caffè — Venduti sacchi 8100
Mercato attivo.
Tendenza al ribasso.

Manchester, 12.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

Marsiglia, 12.

Frumenti — Importazione ql. 200
» — Vendite » 133
Mercato calmissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 10 maggio. — Cambio su Londra, dollari 4 85 2/3.

Su Parigi 5 15.

Farina, da doll. 5 65 a 5 25 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 46 3/4 id.
id. maggio, » 1 46 — id.
id. giugno, » 1 45 3/8 id.
id. luglio, » 1 31 1/2 id.
id. Primavera N. 2 disp. » 1 39 — id.

Grano turco, cen. 83 1/2 al cental di 35 litri

Sale per noleggi per Liverpool, scellini 1/2 per ogni quarter (250 litri), per Londra 2 ½.

Farine, frumento: affari difficili.

Granoturco: tendenza migliore.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

VERCELLI, 9 maggio. — Prezzi attenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è eguato per ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante L.	32 50	a 33 75	24 01
Id. mercantile »	31 25	a 32 75	25 54
Id. buono »	35 50	a 36 25	25 62
Id. fioretto »	37 —	a 37 75	27 09
Bertone mer. »	30 75	a 31 50	22 23
Id. buono »	33 —	a 34 —	23 62
Frumento mer. »	20 50	a 20 —	21 25
Id. buono »	30 50	a 32 50	22 50
Segala nuova »	20 —	a 23 —	15 —
Meliga »	21 —	a 23 25	15 50
Avena »	11 75	a 12 75	— —

MILANO, 10 maggio. — Frumento L. da 21 00 a 21 10 — Id. fo da 20 00 a 20 50 — Granoturco nostr. da 21 25 a 23 50 — Id. estero da 19 75 a 21 00 — Segale da 21 50 a 22 00 — Riso nostr. da 27 00 a 37 50 — Idem pugliese da 27 00 a 33 50 — Avene da 19 50 a 21 00.

SAVIGLIANO, 13 maggio.

Frum. 1° e 2° q. ott.	L.	20 26	a 20 68
Riso	»	a 37	— a —
Granturco 1° e 2° »	»	a 24 37	a 23 15
Segale	»	a 25 82	a — —
Vino 1° e 2° q. ett.	»	70 —	a 54 50
Pane 1° e 2° q. ch.	»	0 47	a 0